

CITTÀ DI RAGUSA
VERBALE DI SEDUTA N. 3
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GENNAIO 2021

L'anno duemilaventuno addì 26 del mese di Gennaio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **17:00** si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per d il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione dello studio di dettaglio dei centri storici di Ragusa, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10 luglio 2015 n. 13 "Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici" – Proposta per il Consiglio Comunale (proposta di Consiglio Comunale n. 40 del 17/09/2020).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale, il Presidente Fabrizio Ilardo alle ore 17:29 assistito dal Segretario Generale, dott.ssa Riva, la quale procede con l'appello nominale dei consiglieri per verificare le presenze.

Presidente Ilardo: Iniziamo il Consiglio Comunale odierno con la verifica del numero legale. Prego, Segretario.

Segretario Generale Riva: Buonasera. Invito tutti i Consiglieri da collegarsi in modalità video e poi audio quando verranno chiamati all'appello.

Il Segretario Generale, Dottoressa Riva, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Segretario Generale Riva: Chiavola (presente); D'Asta (assente), Federico (audio non pervenuto), Mirabella (presente), Firrincieli (presente), Antoci (presente), Gurrieri (presente), Iurato (assente), Cilia (presente), Malfa (audio non pervenuto), Salamone (presente); Ilardo (presente), Rabito (presente), Schininà (presente), Bruno (presente), Tumino (presente), Occhipinti (presente), Vitale (presente), Raniolo (presente), Rivillito (assente); Mezzasalma (presente), Anzaldo (presente), Iacono (presente), Tringali (assente). 18 presenti (Chiavola, D'Asta, Mirabella, Firrincieli, Antoci, Gurrieri, Cilia, Salamone, Ilardo, Rabito, Schininà, Bruno, Tumino, Occhipinti, Raniolo, Mezzasalma, Anzaldo e Iacono).

Presidente Ilardo: Benissimo, con 18 presenti la seduta è valida, possiamo dare inizio alla seduta. Trovo iscritti alcuni Consiglieri per le consuete comunicazioni, però prima di passare alle comunicazioni/domande dei Consiglieri vorrei dare la parola al nostro Segretario. Prego, Segretario.

Segretario Generale Riva: Grazie, Presidente.

Io ho chiesto la parola prima dell'avvio dei lavori consiliari perché approfitto di questa che per me sarà, con probabilità, l'ultima seduta del Consiglio Comunale alla quale parteciperò in qualità naturalmente di Segretario Generale di questo ente e volevo cogliere l'occasione, anche in sede della seduta pubblica, per ringraziare tutta l'amministrazione, il Sindaco, la Giunta, il Presidente del Consiglio e tutti i Consiglieri, ma anche tutta la struttura amministrativa in tutte le sue componenti, i dirigenti e tutto il personale. Lascio Ragusa con un bagaglio di ricchezza, di esperienza non soltanto professionale arricchente ma anche un bagaglio che mi arricchisce ancora di più dal punto di vista umano. È stata, per me, in questo anno e mezzo, come dicevo, una bellissima esperienza che

ho vissuto qui a Ragusa, Comune che lascio con vivo dispiacere per andare certamente in un Comune tra l'altro vicino alla mia residenza. Come sapete io sono di Messina e andrò a ricoprire la sede di Segreteria presso il Comune di Reggio Calabria, però, dicevo, lascio il Comune di Ragusa con dispiacere perché è un Comune dove sono stata molto bene. Grazie a tutti voi, grazie alla grande collaborazione che ho ricevuto da parte di tutte le componenti. Il Comune di Ragusa si conferma... e dopo quest'anno di esperienza lo posso dire per averlo constatato direttamente. Quando sono arrivata sapevo, come gran parte dei siciliani, che la realtà ragusana è una realtà che si contraddistingue e di questo bisogna sicuramente fare un merito, una cifra proprio della comunità dei Ragusani. È un territorio, una popolazione di persone che sanno rimboccarsi le maniche e hanno un buon rispetto, un alto senso civico e questo aiuta anche le istituzioni e tutta la comunità a progredire. Quindi, dopo un anno di esperienza l'ho potuto constatare e quindi da Segretario ho potuto vivere un'esperienza, dicevo, molto arricchente e ho registrato, questo ci tengo a dirlo, perché è proprio una cifra di questo ente, anche un grande senso di rispetto per i ruoli, per il ruolo del Segretario in tutte le componenti e questo è un aspetto che voglio sottolineare perché il rispetto delle istituzioni, naturalmente anche nei confronti della mia persona certamente, ma anche nei confronti del ruolo e il rispetto delle istituzioni è una base, un fondamento essenziale perché si possa realizzare meglio, salvaguardando le istituzioni, realizzare meglio l'interesse pubblico a cui tutti noi, ognuno per la propria parte, tendiamo, nel rispetto certamente delle regole, nel rispetto delle norme che il nostro legislatore e, in ultima analisi naturalmente tutti noi, concorriamo a determinare.

Io vi ringrazio. In questi saluti generalmente si rischia di dire troppo o poco, ma volevo ringraziarvi sinceramente. Non lo faccio stringendo la mano a ognuno di voi perché questo periodo particolarissimo della pandemia ce lo impedisce, me lo impedisce, ma lo faccio idealmente, ripeto, in tutte le componenti ringraziandovi per la bella esperienza che mi avete tutti consentito di vivere qui a Ragusa. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, Segretario. Ovviamente noi come Presidenza del Consiglio e Consiglio Comunale non possiamo che rinnovare i ringraziamenti per questo proficuo lavoro che c'è stato in questi mesi (perché si tratta di mesi) che abbiamo collaborato per il bene della città di Ragusa. Sono stati sicuramente mesi intensi e di grande lavoro e questo sicuramente accrescerà anche il nostro modo di lavorare anche per il dopo. Detto questo, ci sono colleghi che si sono prenotati ovviamente, e il primo che si è prenotato il collega Chiavola. Prego, collega.

Consigliere Chiavola: Grazie, Presidente. Grazie Segretario e grazie per averci dato un periodo di sicurezza e di certezze nel nostro impegno quotidiano a svolgere le mansioni per cui siamo stati eletti. Abbiamo ritrovato in lei una persona umana innanzitutto, una persona che ci ha confortato nei momenti importanti in cui la nostra azione concreta istituzionale si palesa. Sono i momenti in cui hai bisogno di un consiglio certo, di un consiglio sicuro che ti mette in grado di proseguire l'attività amministrativa nel modo più coerente e corretto possibile. Lei ha fatto il suo ruolo, si potrebbe dire, ma non è scontato che venga percepito in questo modo da tutti. Allora io le dico che da noi è stato percepito così, è stato percepito in questo senso, abbiamo trovato nella sua figura professionale il massimo di ciò che potevamo trovare in merito al nostro impegno istituzionale. Non aggiungo altro, potrebbero poi risultare parole di circostanza, e così non è. Noi siamo assolutamente felici del suo

nuovo incarico e, come ho detto l'altra volta, è un migliore incarico perché va verso una Città metropolitana per cui una città dove ci sono probabilmente qualche difficoltà in più di quelle di Ragusa, anzi sicuramente, però è una città con delle problematiche diverse, con un numero di abitanti diverso e con una situazione diversa. Intanto è una Città metropolitana e non un semplice capoluogo di Provincia per cui il nostro augurio di buon lavoro e di buona carriera professionale a lei che giunge da parte mia e di tutti quanti, si intende.

Passo, adesso, alle comunicazioni e ne avevo qualcuna in merito... Ne ho tre, per l'esattezza. Una è in merito all'appalto di affidamento dei servizi cimiteriali. Sull'argomento dei cimiteri ultimamente ci sono state delle varie situazioni poche chiare, però spero... Alcune mi sono state chiarite in delle risposte a delle interrogazioni scritte, almeno mi sono state chiarite dall'ente. Abbiamo un nuovo appalto di tre anni che prevede – mi giunge nota da parte di due sigle sindacali, la CISL e l'UGL – prevede un impegno, una spesa di 1.105.000 euro. Considerando ancora il ribasso d'asta all'articolo 2, considerando... queste due sigle sindacali tengono in considerazione che ci sono 15 lavoratori in questo appalto per cui loro ritengono – la nota, penso, vi sia già pervenuta – incapiente e non sufficiente questa cifra perché si tratta di tre anni e dovrebbe comprendere le mensilità di tre anni per 15 maestranze per cui temono, dal loro punto di vista, facendo dei calcoli, che ci potrebbe essere una, ahimè, riduzione di posti oppure, ahimè, riduzione di orario di lavoro quindi il reddito per le famiglie che ci stanno dietro questi lavoratori.

Allora, l'incontro ancora non è stato fissato, ma io sono convinto che con un certo anticipo il Sindaco o chi per lui può darci una risposta o una parvenza di risposta in merito a questo appalto: se è stato tutto calcolato nei limiti della norma, se verrà garantito che tutti i quindici lavoratori continueranno a lavorare nei tre anni e che non gli verrà ridotto l'orario di lavoro perché purtroppo questi film li abbiamo già visti (vedi con le strisce blu e con altre situazioni).

Secondo: Avvisi TARI. Io l'ho visto più volte, il contribuente Ragusano è un contribuente serio, onesto, che vuole pagare e a volte è disposto anche a indebitarsi per pagare regolarmente, però non lo possiamo mettere nelle condizioni di non ricevere il saldo a casa. Non lo possiamo mettere nelle condizioni di non ricevere il saldo a casa. Chiama gli uffici, gli uffici non rispondono, non possono rispondere perché fanno il lavoro interno, non riesce magari a collegarsi alla piattaforma e poi dopo un po' di tempo veniamo a scoprire, sempre insistendo con gli uffici, che non gli arriva il saldo perché gli è stato fatto un conteggio e lui deve ottenere un credito. Allora, cortesemente, Ufficio TARI, non c'è più il dirigente, non c'è più... (l'Assessore però potrà rispondere). Cortesemente si può dire agli Uffici TARI di comunicare al contribuente che se il Comune è in debito con lui alla prossima... Come fa l'Enel: "La sua bolletta è spari a zero". Io ho portato l'esempio dell'Enel, lo possiamo comunicare in qualche modo al contribuente? Perché il contribuente Ragusano, così come tanti altri, è un contribuente preciso e onesto per cui ha il pensiero che non gli arriva questo saldo TARI e poi si sente dire, dopo settimane e settimane che tenta di collegarsi, che non gli arriva perché il Comune poi glielo scalerà alla prossima rata dell'acconto del 2021. Ma diciamocelo! Con una bolletta, con una comunicazione, con una email, diciamoglielo. È una richiesta che più volte ho fatto agli uffici. Ora, Assessore, la rivolgo direttamente a lei per la seconda volta, ufficialmente, nella speranza che si possa definitivamente risolvere.

Terzo punto: telecamere. È stata fatta una denuncia nel mese di dicembre da un cittadino che ha trovato la macchina sua danneggiata nella zona di San Giacomo. È stata fatta denuncia ai

Carabinieri, i Carabinieri hanno chiesto di visualizzare le telecamere e gli è stato risposto dagli uffici della Polizia Municipale che le telecamere in quel punto non funzionavano. In altri punti, in Contrada Monte Margi – questo è stato ad agosto – è stato scoperto pure, dopo che un cittadino ha denunciato un furto di Fiat, che la telecamera non funzionava. Ho interloquito con Comandante pro tempore già nel periodo natalizio di questa situazione e mi ha detto che si sarebbe occupato di risolverla. Che le teniamo a fare queste telecamere che non funzionano? Tanto per dire “zona videosorvegliata”? Non li prendiamo in giro i cittadini, cerchiamo di sistemare queste telecamere che non funzionano sennò le togliamo. Le telecamere devono funzionare. Se poi succede, mai sia, un reato ancora più grave faremmo una figura barbina a dire che siamo una città abbastanza videosorveglianza e che, però, le telecamere non funzionano. Per cui, soprattutto... mentre in città se non ne funziona una c’è l’altra all’altro angolo che funziona, ma nelle zone rurali purtroppo il non funzionare delle telecamere significa sentirsi scoperti, sentirsi di nuovo insicuri.

Quarta e ultima comunicazione riguarda Via Gallipari. Ho fatto un’interrogazione sul modo in cui è stata affidata l’area di via Gallipari a questa associazione e mi è stato risposto dal dirigente che non va bene l’interrogazione a risposta scritta, ma ci vuole una richiesta di accesso agli atti. Allora, io ora la richiesta di accesso aghi atti la faccio ma, cortesemente, quale segreto c’è su via Gallipari? A chi l’avete affidata, come l’avete affidata? L’avete affidata in modo regolare, secondo le normative trasparenti, secondo le normative...? E, allora, qual è il problema? Ditelo come è stata affidata, diteci se c’è stato un bando, chi ha partecipato, se è stato un affidamento diretto, in base a quale articolo di quale normativa. Ditelo, sennò poi me lo direte nella richiesta, però, tra l’interrogazione scritta, tra la richiesta di accesso agli atti nel frattempo abbiamo (*inc.*) un mese e mezzo. Per una risposta del genere, una amministrazione che si dichiara sempre trasparente non dovrebbe perderlo. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Chiavola. Il collega Mirabella.

Consigliere Mirabella: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Intervengo, Presidente, per un saluto doveroso al Segretario, alla Segretaria Generale. Ho aspettato, non ho fatto l’intervento all’ultimo Consiglio, Segretario, perché aspettavo magari che lei si fosse pentita di lasciare Ragusa, però dalle sue parole poco fa abbiamo ascoltato che lascerà a breve Ragusa. Io le faccio i miei migliori auguri, miei e del gruppo che mi onoro di rappresentare. Le dico grazie, grazie per la sua disponibilità, grazie per la sua professionalità, grazie soprattutto dal Ragusano perché ascoltare dalla sua bocca, dalla persona autorevole che è, ciò che ha detto su Ragusa e i Ragusani fa sempre piacere. Diceva del rispetto dei ruoli. I Ragusani, comunque nel Consiglio Comunale tutto, è vero, siamo molto rispettosi, rispettiamo i ruoli ma dobbiamo dire grazie anche a lei che ha rispettato noi come Consiglieri Comunali, perché il Segretario Generale per me – forse è il quarto lo il quinto Segretario che conosco – il Segretario Generale è il nostro tutore, è il nostro garante quindi non c’è dubbio che noi dobbiamo avere piena fiducia nel ruolo che ricoprite. Devo dire che anche chi l’ha preceduta ha sempre avuto lo stesso rispetto che ha avuto lei nei nostri confronti. Le faccio i miei migliori auguri per la sua carriera e sono certo che lo assolverà con la stessa abnegazione e professionalità che ha messo qui a Ragusa. Come dice lei, come ha detto lei, in questi casi forse a dire tanto si può sbagliare e quindi mi fermo a questo e veramente le faccio, veramente, i miei migliori auguri per la sua carriera e per il suo prossimo ruolo.

Presidente, non ho comunicazioni perché credo che questa comunicazione supera tutte le altre comunicazioni. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Mirabella. Collega Gurrieri.

Consigliere Gurrieri: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, Assessori, colleghi Consiglieri, Sindaco. Segretario, speravo di poterla salutare di presenza, chi sa se magari domani riusciremo, ma un caloroso abbraccio e veramente grazie per le parole che ha speso per la nostra comunità che, magari, spesso muniti di amor proprio, i cittadini lo fanno in maniera quasi dovuta, però riceverle da una persona che non è sicuramente nata e cresciuta in questi luoghi, per noi che ci apprestiamo a lavorare per la nostra città è veramente gratificante. Glielo dico col cuore e spero che Ragusa possa essere sempre una sua seconda casa. (interruzione audio) i lavori in Consiglio.

Presidente Ilardo: Collega, forse c'è qualche problema con la connessione.

Consigliere Gurrieri: Andiamo alle comunicazioni. (Interruzione audio).

Presidente Ilardo: C'è qualche problema con la...

Consigliere Gurrieri: Va bene adesso?

Presidente Ilardo: Sì, ora va bene, però c'è stato un momento che l'abbiamo persa. Va bene, prego, prego.

Consigliere Gurrieri: Andiamo, Presidente, alle comunicazioni. Non ho visto se il Sindaco è presente oggi qui in Consiglio Comunale... (interruzione audio).

Presidente Ilardo: Collega, non la sentiamo più. Collega Gurrieri? Evidentemente avrà avuto con la connessione, magari passiamo avanti e poi gli diamo di nuovo la parola. Prego, il collega Firrincieli.

Consigliere Firrincieli: Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: E poi dopo la parola dopo al collega Gurrieri.

Consigliere Firrincieli: Non so, se si è reinserito e lo vogliamo fare parlare, non lo so.

Presidente Ilardo: No, non lo vedo io in questo momento.

Consigliere Firrincieli: Va bene. Il Sindaco non c'è, Presidente?

Presidente Ilardo: Mi sembra che oggi non ci sia.

Consigliere Firrincieli: Ah, non c'è? Bene, bene. Allora, intanto parto naturalmente con i doverosi saluti al Segretario Generale che, naturalmente, avevo già anticipato nel precedente Consiglio (ancora non avevamo certezza della data in cui avrebbe lasciato la città di Ragusa). Naturalmente le offriamo tutto il nostro augurio per un continuo di carriera sicuramente con un avanzamento di livello, visto l'importanza della città, del ruolo, del comprensorio che si appresta ad amministrare in quel di Reggio Calabria. Lo faccio naturalmente a nome del Movimento 5 Stelle di Ragusa, di tutti noi Consiglieri del Gruppo Consiliare, ma lo faccio anche a nome dei cittadini perché tante volte i cittadini magari non hanno contezza di quello che sia il ruolo importante del Segretario Generale.

Quindi, se, ecco, noi Consiglieri lavoriamo con tranquillità, se c'è legalità, se tutti gli aspetti legali vengono rispettati in ogni atto dell'ente lo dobbiamo sicuramente al Segretario Generale ed è lei la garanzia di legalità appunto per ogni Ragusano. Di conseguenza, penso che questo ringraziamento lo riporto per interposta persona a nome di tutti i Ragusani che certamente apprezzeranno questo gesto.

Ovviamente è stato bello, cara dottoressa, però è durato poco. Penso che i suoi complimenti a tutto il territorio ragusano, al cittadino ragusano li facciamo propri perché ce li sentiamo addosso, siamo molto orgogliosi del nostro essere ragusani, del nostro vivere, del nostro senso civico che è altissimo nel rispetto delle regole più che in altri territori, ahimè, ma questo non per meriti totalmente nostri ma, purtroppo, per demeriti degli altri perché noi non facciamo altro che il nostro dovere di cittadini. La ringraziamo per, appunto, nella sua carica istituzionale, mettere il timbro, sigillare questa peculiarità dei cittadini ragusani. La ringrazio ancora, le auguriamo buon servizio presso la nuova sede e speriamo di rivederci magari in altre occasioni quando vorrà farci visita gratuita, magari in vacanza nella nostra bella Ragusa.

Detto ciò, e sperando che il Presidente mi scomputi dal mio tempo a disposizione naturalmente i saluti per la Segretaria, io volevo introdurre le mie comunicazioni parlando di una situazione diciamo importante, penso. È agli occhi di tutti la situazione nazionale: l'immaturità, l'insensibilità, l'incoscienza di alcuni politici hanno catapultato l'Italia in una situazione di assoluta incertezza. Mai come in questo momento avremmo desiderato e avremmo voluto che si continuasse a navigare con una guida sicura con al timore il Presidente Conte che ha dimostrato più e più volte di essere in grado di portare la nave Italia e, come dire, di farla navigare in un mare sicuro. Questo, purtroppo, oggi non è più così, o perlomeno abbiamo subito una grande paura di arresto, però non ha subito una grande battuta d'arresto la situazione tragica, la situazione di pericolo costante economico e anche sociale che la nostra società e Ragusa stessa vive.

Io, caro Presidente, penso che il continuare di una situazione di crisi non può non farci pensare ai nostri concittadini, alle imprese che stanno soffrendo. Penso al settore abbigliamento, penso al settore ristorazione, turistico – ricettivo, ai piccoli B&B, alle Case vacanze, alle aziende dei pullman, agli NCC che più di altri soffrono la mancanza... e ovviamente tanti altri che magari non sto citando, quindi agli NCC e a tanti altri che magari non riesco a citare in questo momento che più che altri soffrono la mancanza di iniziative turistiche. Mancano gite, mancano concerti, mancano arrivi di turisti stranieri che in altri momenti storici non hanno mai fatto mancare la loro presenza nella nostra bella Ragusa. Ritengo, quindi, anche con l'approssimarsi dell'approvazione del Bilancio, di prevedere dei ristori come già abbiamo avuto modo di approvare e attuare nel recente passato con una apposita variazione di Bilancio, Presidente, che questo Consiglio ha approvato proprio per le imprese e le aziende ragusane che sono in difficoltà. Il periodo ancora è lungo, non si vede la luce in fondo al tunnel. Penso che questa sia una iniziativa che questo Consiglio Comunale, anche nel prossimo Bilancio, debba prevedere. Una tale iniziativa mirata, attenzione, mirata, proprio per i ristori a queste imprese che soffrono – ovviamente poi le modalità dovranno essere stabilite – già ci trova da adesso d'accordo per il bene delle aziende ragusane, per il sostegno ai loro lavoratori, per il sostegno ai nostri concittadini. Questa era la prima comunicazione.

Mi piace che non ci sia il Sindaco, non vorrei che abbia, come dire, non vorrei, anzi mi farebbe piacere che magari abbia ascoltato il nostro appello a mezzo stampa e quindi oggi sia assente perché

magari abbia deciso di dimettersi, però, ripeto e dico, la mia seconda comunicazione parla proprio di questo. Parto dalle comunicazioni, dalla comunicazione che ha fatto il collega Tumino. Ha parlato della “bieca speculazione”, quella che avremmo fatto noi del Movimento 5 Stelle. Così Tumino, in difesa del Sindaco, ha definito la nostra richiesta di dimissioni. Il Sindaco non c’è, però, caro Sindaco di Ragusa, per due anni e mezzo è stato l’uomo dai pieni poteri, ha accentratato a sé la presidenza della S.R.R. e poi l’incarico da Commissario ATO. In due anni e mezzo e negli ultimi sei mesi da Commissario ATO avrebbe dovuto fare pesare alla Regione la responsabilità che, evidentemente, lei, caro Sindaco, signor Sindaco che oggi è assente, non si sente addosso e cioè la responsabilità della tutela dei cittadini ragusani. In due anni e mezzo il Sindaco Cassì non è riuscito a concludere l’iter avviato dal Movimento 5 Stelle e ancora una volta, e stavolta senza proroghe, è riuscito a fare chiudere la discarica di Cava dei Modicani. Non è riuscito a far sì che i suoi concittadini, oggi, non debbano tenersi la spazzatura a casa. Ha dato la colpa alla Politica, il signor Sindaco Cassì. Sì, ma la Politica è fatta da uomini e tra le sue parole, perciò, è chiaro leggere che la colpa è della “sua politica” di Sindaco e, se vuole, anche della politica regionale che - e se ne assume lui la responsabilità, il Sindaco Cassì, di aver detto che la colpa è della politica e quindi anche della politica regionale - oggi è una politica di Destra che mostra tutti i limiti della propria azione amministrativa.

Più volte, caro Sindaco – assente, spero perché dimessosi – lei ha fatto riferimento ai ruoli: “Noi amministrazione, voi opposizione”, così sempre ci ha detto, ed ecco perché mi ha stranito, e per certi versi suscitato tenerezza, la dichiarazione del collega Tumino che accusa la nostra deputata all’Ars di non essersi interessata alla vicenda. La cosa grave è che non se ne siano interessati i deputati di Maggioranza, quelli di Destra. Sono loro “amministrazione” e noi sempre “opposizione” perché questo leitmotiv non può essere utilizzato da soggetto a convenienza...

Presidente Ilardo: Collega...

Consigliere Firrincieli: Mi permetta, Presidente.

Presidente Ilardo: (Inc., audio disturbato).

Consigliere Firrincieli: Un fallimento certificato dalle parole del Sindaco, un fallimento che non può non trasformarsi in un atto di intelligenza politica, di etica personale, di rispetto nei confronti di un territorio tradito, ovvero non può non trasformarsi in dimissioni. Mentre attendiamo questo che riteniamo atto dovuto, ci dica, però, Sindaco, se ha capito cosa succede e cosa succederà, se ha capito quando ritirerete l’indifferenziata, se sappiamo dove lo porterete e con quali costi per tutta la collettività che, inesorabilmente, ci ritroveremo in bolletta o, peggio, con l’eliminazione di alcuni servizi. Sindaco, non so da dove mi ascolta, se mi ascolta ma, se lo sta facendo, ascolti il mio appello: si dimetta.

Presidente Ilardo: Grazie...

Consigliere Firrincieli: Glielo chiede la città, Presidente. Glielo chiede la politica, quella sana, Presidente, glielo dice...

Presidente Ilardo: Okay.

Consigliere Firrincieli: Glielo dice la politica sana, quella che pensa ai cittadini e non alla poltrona.

Presidente Ilardo: È stato chiaro.

Consigliere Firrincieli: La politica che è capace di dimettersi. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: È chiaro il suo messaggio. Avevamo lasciato in sospeso l'intervento...

Consigliere Firrincieli: Avrei preferito non essere stato interrotto, Presidente.

Presidente Ilardo: Ha parlato dodici minuti, collega, dodici minuti. Lei sa benissimo che...

Consigliere Firrincieli: Esclusi i saluti, esclusi i saluti.

Presidente Ilardo: Esclusi. Ma, poi, dico, quattro minuti, perciò... ne ha parlato dodici.

Consigliere Firrincieli: Andiamo avanti col collega Gurrieri.

Presidente Ilardo: Il collega Gurrieri era stato interrotto perché, evidentemente, ha avuto un problema di connessione. Prego, collega.

Consigliere Gurrieri: Grazie nuovamente, Presidente. Sì, ho avuto un problema di connessione. Allora, un attimo velocemente voglio... Mi dispiace, come dicevo prima, che il Sindaco non è presente in aula. Il collega Firrincieli ha esposto abbondantemente l'argomento "rifiuti". Da alcune notizie che arrivano anche parlando, interloquendo con altri Comuni pare che nelle prossime giornate ancora... forse in quella di giovedì, verrà sbloccata qualcosa e aspettiamo delle autorizzazioni. Io, al di là di tutto, credo che comunque le responsabilità prima o poi di come sono gestite le cose devono andare ammesse. Io invito l'amministrazione e il Sindaco, in questo doppio incarico e ruolo, a gestire e a coinvolgerci di più nelle motivazioni che portano comunque degli scompensi alla città perché, se da un lato si parla di riqualificazione dei luoghi, dall'altro abbiamo una città che si presenta veramente in una condizione brutta e indecorosa.

Lui ha la delega ai "Rifiuti", lui ha una Giunta abbastanza larga da poter concentrarsi solo a questa tematica e lo invito a fare bene e soprattutto a pensare al futuro dei rifiuti di questa città, perché non possiamo andare in emergenza, non possiamo andare avanti in questo modo. Sappiamo bene che tra l'altro la discarica di Cava dei Modicani non ha tutta questa lunga vita e quindi lo invito - Presidente, si faccia portavoce di questa mia istanza, - lo invito a poter guardare al futuro con delle idee chiare per quelli che sono i rifiuti, lo smaltimento dei rifiuti in città.

Una delle altre comunicazioni riguarda il Presidio sanitario a Ragusa Ibla. Ne abbiamo parlato veramente tante volte, non solo io ma altri colleghi. Il 4 giugno del 2019 ho portato all'attenzione del Consiglio Comunale, a seguito di un pericoloso e spiacente, comunque poco piacevole episodio di emergenza sanitaria da parte di uno studente che andò in shock anafilattico, insomma, andò veramente quasi grave quella vicenda. Nello stesso giorno del 4 giugno del 2019 il Sindaco, mezzo stampa, ci rassicurava che da un mese era già al lavoro, addirittura diceva che poteva comunicare che erano stati già individuati i locali in cui poter ospitare, all'interno della cinta urbana di Ragusa Ibla, personale e soccorritori e autoambulanze del 118. Oggi, anche perché non è che tutte le comunicazioni, tutte le segnalazioni che ci arrivano vengono poi portate immediatamente in

Consiglio Comunale ma, ovviamente, visto il momento di emergenza e di crisi, si dà un po' di tempo e spazio per intervenire, ma da un mese a Maria Paternò Arezzo non vi è la presenza di una autoambulanza del 118 perché va a sostituire un'autoambulanza in un altro Comune.

Io chiedo all'Assessore Rabito, se è presente qui con noi, al Presidente e a tutti, e alla Giunta, di portare veramente a compimento quest'istanza perché non è possibile che si dicano, in questo caso possiamo dire, delle comunicazioni, si facciano delle comunicazioni non proprio corrette o comunque poco fondate e non portate avanti, perché se vengono individuati dei locali per ospitare il Presidio di soccorso e non viene portato a termine dopo due anni da quella comunicazione, è un fatto veramente spiacevole. Quindi vorrei chiedere e chiedo all'amministrazione, al Sindaco o al Vicesindaco o a chi potrà rispondermi, per favore, oggi in questa evenienza, in questa riunione, se questa situazione si vuole sistemare una volta per tutte oppure dobbiamo ancora continuare a fare finti proclami. Diciamo tranquillamente ai cittadini: non c'è l'intenzione né della Regione né di questa amministrazione di restituire a Ibla un Presidio fisso e lasciamo perdere le cose come stanno. E, tra l'altro, nemmeno al Pronto Soccorso, ma a ben quasi dieci chilometri perché Giovanni Paolo II dista tanto... (interruzione audio).

Presidente Ilardo: Collega, purtroppo ha problemi di connessione. Collega, non la sentiamo più.

Consigliere Gurrieri: (*N.d.T.: Audio non pervenuto*).

Presidente Ilardo: Collega Gurrieri? Andiamo avanti. Mi spiace per il collega Gurrieri, ma aveva finito già anche il tempo a sua disposizione. Si è iscritto a parlare il collega Tumino. Prego.

Consigliere Tumino: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti i presenti. Mi associo al saluto alla dottoressa Riva, alla quale faccio i miei personali auguri per il nuovo incarico professionale e la ringrazio per l'attenzione che ha avuto, in riguardo, nei confronti di tutti i Consiglieri. Grazie.

Sono stato un po' tirato in ballo dal collega Firrincieli e francamente mi dispiace molto, mi è dispiaciuto molto anche in qualche modo dover rispondere a una comunicazione che francamente ritengo inspiegabile, ma evidentemente il modo di fare politica dei nostri colleghi è questo, insomma. Io personalmente ritengo che è un modo di fare politica che non li porterà da nessuna parte. Ho definito questa loro comunicazione una "bieca speculazione", e lo ribadisco, perché, a fronte di un fatto negativo per la città, per la nostra comunità, portare il fatto negativo nell'ambito della contesa politica al solo fine di trovare un responsabile, che per altro non è identificabile certamente nel Sindaco di Ragusa, come d'altra parte loro ben sanno, non può che essere definita una bieca speculazione.

Non ho altri termini per definire questa loro comunicazione, cioè questo modo di fare politica, effettivamente, tende sempre alla ricerca del responsabile e mai alla ricerca della soluzione. Verosimilmente avremmo dovuto fare... tenere duro, compattarci di fronte a un problema evidente, anche se mi auguro temporaneo, ormai. I colleghi ben sanno quali sono le responsabilità, qual è l'apparato burocratico regionale che deve emettere quest'autorizzazione integrata ambientale. Francamente sono rimasto molto sorpreso anche delle dichiarazioni della deputazione regionale. È chiaro che io mi sono riferito in particolar modo all'Onorevole Campo perché in qualche modo la polemica è intervenuta dal loro fronte. Francamente, sentire che nel 2020 ancora un Sindaco deve recarsi fisicamente a Palermo per avere un atto, mi sembra qualcosa di assolutamente irreale e mi

chiedo, e l'ho scritto anche, quale sia il ruolo, allora, della nostra deputazione regionale, che rappresenta gli interessi della comunità locale, della comunità provinciale quantomeno. Francamente mi ha anche un po' sorpreso sentire l'Onorevole dire: "Ma nessuno dei Sindaci mi ha chiamato", come se fosse necessario, come se ci fosse bisogno, a fronte di una problematica che, evidentemente, lei non può non conoscere da membro della Commissione Ambiente Regionale.

Ora, io non voglio veramente addentrarmi ulteriormente nella polemica e ritengo che francamente la richiesta di dimissioni sia assolutamente fuori luogo e mi interessa di più in questo momento cercare di risolvere il problema, al dì là di una responsabilità che evidentemente è riconducibile all'apparato regionale. Auspicherei, per il futuro, anche di evitare queste speculazioni che non fanno bene a nessuno, non fanno bene alla nostra comunità e ritengo anche che non facciano bene a chi le provoca perché il livello della politica scende veramente al di sotto di un livello accettabile e di questo, francamente, in questo momento non ne abbiamo proprio bisogno. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Tumino. Non ci sono altre comunicazioni da parte dei colleghi Consiglieri. Se c'è qualche Assessore che vuole comunicare, sennò passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Consigliere Firrincieli: Presidente, c'era Iacono sulla richiesta di ristoro, io... Se c'era Iacono.

Presidente Ilardo: Non so se c'è Iacono in questo momento collegato. Lo vedo collegato, però evidentemente... Benissimo, non c'è nessun Assessore che vuole intervenire, possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno, colleghi.

«Approvazione dello studio di dettaglio dei centri storici di Ragusa, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 10 del 2015 n. 13 "Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici"».

Presidente Ilardo: Questo è il punto all'ordine del giorno. Do la parola all'Assessore Giuffrida per relazionare. Saluto anche l'ingegnere Alberghina. Prego, Assessore Giuffrida, ne ha facoltà.

Assessore Giuffrida: Grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi Assessori, ai Consiglieri e a tutte le persone che ci stanno ascoltando. Innanzitutto, Presidente, mi ricollego ai saluti al Segretario e anch'io ringrazio per il lavoro svolto. Mi pare giusto riconoscere l'ottimo lavoro della dottoressa Riva che in queste settimane, in questi mesi ci ha seguito passo passo nella nostra attività amministrativa e, come hanno detto i Consiglieri, ha in qualche modo perfettamente svolto quel ruolo di controllo e vigilanza che va garantito a tutte le persone che amministrano e anche ai Consiglieri Comunali. Quindi un ringraziamento anche da parte mia alla dottoressa Riva.

Per entrare nel punto dell'ordine del giorno, oggi discutiamo dello studio di dettaglio del Piano Particolareggiato. Lo ricordo a tutti, il Piano Particolareggiato del centro storico è stato approvato con Decreto ad acta numero 278 del 23 novembre 2012. Sicuramente è un piano particolareggiato che in qualche modo voleva, allora, mettere delle regole all'interno del centro storico; piano particolareggiato che allora fu in qualche modo anche emendato, osservato, criticato per alcune sue parti e soprattutto nelle parti che in qualche modo ingessavano interventi che potevano essere realizzati nel centro storico (mi riferisco agli accorpamenti, gli riferisco alle diminuzioni di costruzioni per quegli edifici di bassa valenza architettonica).

Ricordo a tutti noi che, a seguito, infatti, della bocciatura della Regione di alcuni emendamenti presentati dal Consiglio Comunale, ci fu anche un ricorso al TAR con esito negativo. Oggi, grazie alla Legge 13 del 2015, possiamo e abbiamo fatto uno studio che ci permette di togliere una serie di vincoli, tra virgolette li definisco vincoli anche se più correttamente non è la definizione esatta, ma io parlerei di possibili interventi su alcune unità edilizie all'interno del centro storico, che ci permette sicuramente di dare un'ulteriore spinta, anzi una spinta al nostro centro storico e quindi di poter avviare tutta una serie di interventi che consentiranno, spero e sono convinto, una attività edilizia viva che ben fa sperare a un ritorno dei cittadini all'interno del perimetro del centro storico.

In cosa consiste lo studio di dettaglio? Per la tipologia T1 dell'ex Piano Particolareggiato la Legge 13/2015 fa una differenziazione in tre sotto-tipologia indicandole con A, B e C dove per A individua una tipologia di edilizia non qualificata, con la lettera B individua una tipologia edilizia parzialmente qualificata e alla lettera C identifica una tipologia edilizia, invece, qualificata. Finora tutte queste tre tipologie edilizie erano raggruppate nel nostro Piano Particolareggiato con la denominazione T1, quindi edilizia di base. Parliamo di circa 5.200 unità edilizie, scusate, 6.200 unità edilizie e di queste 6.200 unità edilizie l'ufficio del Piano, ben diretto dal dirigente Ignazio Alberghina, che ringrazio, come ringrazio per tutto il lavoro svolto l'ufficio del Piano, hanno individuato – quindi fatti i sopralluoghi e verificate le schede – di queste 6.200 tipologie hanno individuato nella tipologia A 1.947 unità edilizie; nella tipologia B 1.403 e i restanti, invece, 2.823 nella tipologia C.

Questo cosa ci consente oggi di fare? Ci consente che per le tipologie A e B, quindi 3.350 unità edilizie, noi possiamo consentire ora interventi di ristrutturazione spinta, fino ad arrivare anche alla demolizione e ricostruzione e quindi consentire quegli interventi che in passato non potevano essere autorizzati e che oggi, invece, possono essere autorizzati e, dunque, dare possibilità ai cittadini di meglio utilizzare gli spazi all'interno di questa tipologia, diminuire i costi sicuramente di ristrutturazione perché, se io vado a realizzare degli interventi di ristrutturazione più spinti, sicuramente posso anche abbattere i costi e di addivenire anche a soluzioni di accorpamenti fino ad oggi, per queste unità, non consentite.

Ricordo che nel nostro Piano Particolareggiato in realtà già interventi spinti di ristrutturazione, quindi fino alla demolizione e ricostruzione, erano possibili per gli edifici (inc.), cioè edifici di edilizia moderna e moderna specialistica. Parliamo di quasi 1.900 unità che aggiunti ai 3.350, grazie a questo studio di dettaglio, quindi arriviamo a più di 5.000 unità – 5.200 unità – che su un totale di 8.600 unità di edilizia presente nel nostro centro storico possono subire degli interventi di ristrutturazione edilizia spinti fino alla demolizione e ricostruzione. Voi capite, dunque, che nel centro storico oggi, grazie a questo studio di dettaglio, è possibile intervenire su ampia scala.

Questo studio di dettaglio è stato approvato in Conferenza dei Servizi, dalla Sovrintendenza e dal Genio Civile in data 16 luglio 2020 dove sia la Sovrintendenza che il Genio Civile hanno espresso parere favorevole. Naturalmente tutti gli interventi singoli avranno, alla presentazione del progetto, un parere a se stante sia della Sovrintendenza che del Genio Civile, ma nell'individuazione delle unità edilizia, quindi nella relazione dello studio di dettaglio hanno espresso parere favorevole.

Nella relazione che accompagna il Piano si individuano tutti gli interventi che con la Legge 13/2015 e con il vecchio o, perlomeno, l'attuale Piano Particolareggiato sono individuate le Norme Tecniche

di Attuazione e quindi voi troverete, tra gli interventi ammissibili, per ogni tipologia A, B o C, la possibilità di fare interventi importanti, anche demolizione e costruzione, fino ad arrivare invece alla tipologia C, che sono quelli che hanno un pregio architettonico importante e quindi non possono subire interventi che in qualche modo potrebbero variare l'architettura del palazzo, quindi sono quelle tipologie dove gli interventi rimangono quelli che erano già previsti nel Piano Particolareggiato. Oltre a questo adeguamento del Piano Particolareggiato alla Legge 13/201, oltre la più importante che riguarda la tipologia T1, ricordo anche che cambia la nomenclatura per l'edilizia T2, che erano i palazzetti, che ora da T2 passano a D, i palazzi che da T3 passano ad E, l'edilizia monumentale T4 e T5 che diventa F, la T6 che è edilizia moderna diventa G e l'edilizia moderna e specialistica diventa H.

Per le tipologie diverse dalla T1 lo studio di dettaglio prende semplicemente atto della diversa nomenclatura ma non inserisce nuovi elementi rispetto alla già individuazione che c'è nel Piano Particolareggiato. Quindi è uno strumento importante, è uno strumento che ci consentirà di dare possibilità di interventi importanti al nostro centro storico che, collegato agli incentivi che in questo momento lo Stato ha messo in essere, può essere sicuramente uno strumento importante e immediato per intervenire nel nostro centro storico.

Presidente, io mi fermerei qua. Sono disponibile se ci sono altre domande, grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, Assessore. Il dibattito è ovviamente aperto, si possono iscrivere i colleghi agli eventuali interventi. Nel frattempo, se l'ingegner Alberghina vuole intervenire anche per, qualora ce ne fosse bisogno, integrare dal punto di vista tecnico la relazione dell'Assessore e poi diamo magari la possibilità ai colleghi Consiglieri.

Ingegner Alberghina: Signor Presidente, signori Consiglieri, signor Assessore, noi abbiamo predisposto, così come prevede la Legge 13/2015, lo studio di dettaglio del centro storico. Se noi leggiamo proprio l'articolo 1 della Legge 13 capiamo qual è la finalità e quali sono le motivazioni che hanno spinto la Regione a emanare questa norma. Infatti, la legge persegue le seguenti finalità, cioè di favorire la tutela e la valorizzazione e la rivitalizzazione economica e sociale dei centri storici attraverso norme semplificate, riguardante il recupero del patrimonio edilizio esistente. Quindi, come finalità principale noi abbiamo la definizione di norme semplificate per il recupero del patrimonio. Altro obiettivo della norma è quello di incentivare la rigenerazione delle aree degradate e altro elemento importante della Legge è che sono comunque fatte salve le norme di pianificazione relative alle zone ZTO dei Comuni ovvero dei centri storici. Questo elemento di riflessione e di premessa che ho voluto indicare ci porta a identificare qual è la motivazione, quali sono gli obiettivi principali dello studio di dettaglio. Innanzitutto il nostro studio di dettaglio, che è così previsto dalle (inc.) della stessa legge, non è quindi, per come abbiamo già visto all'articolo 1, non è un intervento che va in variante urbanistica al Piano Particolareggiato esecutivo, quindi questo è un elemento molto importante. Quello che stiamo approvando oggi è uno studio che rimane nell'alveo e all'interno delle norme urbanistiche già approvate. Così come ha accennato l'Assessore, il nostro Piano Particolareggiato del centro storico si caratterizza da una individuazione di immobili già effettuata all'interno del PPE dove le tipologie che vanno dalla T1 alla T7 sono replicate dalla normativa, che segue puntualmente le definizioni che noi avevamo già dato nel nostro Piano Particolareggiato per quanto concerne le T2, T3, T4, T5, T6 e T7, mentre su T1, di

fatto, ci dà il mandato vero e proprio del nostro studio di dettaglio, ovvero l'aver spartito in tre sotto classi la tipologia dell'edilizia di base.

Il nostro studio di dettaglio, che noi abbiamo redatto così come prevede la legge, è quindi uno studio con effetti costitutivi riguardanti il centro storico, ovvero è uno studio di dettaglio che dà elementi applicativi immediati sia sulla tipologia degli interventi che noi andiamo a prevedere per ogni tipologia di edificio, quindi abbiamo intervento legato alla tipologia, sia anche alle destinazioni d'uso possibili per le varie tipologie edilizie individuate. Il nostro centro storico è suddiviso in zone e in ambiti ben delineati che sono rinvenibili in maniera molto chiara negli elaborati grafici allegati alla delibera. In tutto noi abbiamo dieci zone, dieci ambiti del centro storico, all'interno di quando ambito noi abbiamo gli isolati e gli edifici.

Come ha detto l'Assessore, ci ritroviamo di fronte a 8.600 unità edilizie per le quali noi abbiamo provveduto al controllo, revisione, sopralluogo e individuazione, caratterizzazione delle tipologie edilizie soprattutto per gli immobili già individuati come categoria T1. Volendo descrivere in maniera dettagliata la suddivisione delle tipologie edilizie e quindi per motivare le scelte che hanno indotto, hanno guidato il gruppo di progettazione (che ricordo è stato integralmente composto da personale interno all'ufficio tecnico del settore 3, con la collaborazione esterna dell'architetto Massimiliano Di Giovanni e dell'architetto Costanza Di Pasquale, hanno dato un contributo importante per l'analisi tipologica), quindi, quando noi andiamo a dover lavorare sulla suddivisione della T1, già individuata nel centro storico come edilizia di base, per suddividerla in tre sotto categorie, ovvero la non qualificata, che è la tipologia A, la parzialmente qualificata che è la tipologia B e la qualificata con la tipologia C, è chiaro che mentre sull'individuazione delle aree B abbiamo avuto una certa facilità (*salto nella registrazione*)... l'analisi, l'individuazione e la classificazione di queste tipologie si basa su alcuni criteri che sono già dettati dalla stessa normativa di riferimento, che sono, ripeto: un'analisi della qualità architettonica, cioè si valuta il permanere nel tempo, rispetto alle trasformazioni, più o meno regolari subite, qual è il mantenimento delle qualità (*salto nella registrazione, pare dica*) architettoniche originarie, ovvero se vi sono state delle modifiche, dei fregi delle mensole o dei cantonali e comunque un'analisi di facciata; quindi l'analisi della tipologia dei fronti; lo stato di conservazione del manufatto edilizio ovvero presenza o meno di intonaci ammalorati o di lesioni o danneggiamenti strutturali presenti.

Il contesto di riferimento chiaramente è un ruolo importante perché è chiaro che se il contesto urbanistico è la sotto area del centro storico corrispondente al sito UNESCO è chiaro che all'interno di quella sotto area vi è una presenza predominante di tipologia di pregio, ovvero T2, T3, T4 e T5, mentre se noi andiamo in aree di recupero o in centro storico di Ragusa Superiore, vediamo come la presenza di T6 e T7, per quanto riguarda l'edilizia moderna di non molto pregio, e la T1 in quanto edilizia di base. Come dicevamo prima, abbiamo ottomila e (audio disturbato, inc.) immobili presenti di cui quasi 3.500 sono all'interno di T1 A e B. Abbiamo detto che in base alla classificazione la norma ci dice e ci suggerisce quali sono gli interventi ammissibili (che sono individuati nella relazione di accompagnamento allo studio di dettaglio) e che possiamo approfondire esclusivamente per le tipologie di tipo A, B e C. Non mi soffermo per le tipologie che vanno dalla D alla H perché ripetono e confermano le tipologie di interventi ammissibili già individuati nel Piano Particolareggiato del centro storico. Le differenze più importanti sono quelle della tipologia A e B dove in ambedue le tipologie sono possibili interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di ristrutturazione parziale

edilizia, di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione e modifica della sagoma, ma esclusivamente possibile all'interno delle zone di recupero già individuate dal Piano Particolareggiato, quindi non estendibile a tutto il centro storico.

In questo caso noi dovremmo trovarci in una condizione di tipologia T1 A o T1 B all'interno di zone di recupero e allora sarà possibile effettuare questi interventi di ristrutturazione cosiddetta "pesante", di demolizione e ricostruzione, con modifica della sagoma. Inoltre, è possibile fare l'accorpamento, effettuare l'accorpamento di più unità edilizie o di unità immobiliari. L'accorpamento ricordo sempre che è possibile a condizione che vi siano uniformità di tipologie edilizie, ovvero tra le (*inc., salto nella registrazione*) T1 A, B, C è possibile effettuare gli accorpamenti con lo studio di dettaglio. All'interno delle T1 A, B e C possiamo accorpare più unità edilizie, cosa che non è possibile nei palazzi e nei palazzetti ovvero quando noi abbiamo due unità edilizie appartenenti a classificazioni diverse, quindi, se abbiamo una T1 con T2 non è possibile fare gli accorpamenti. Inoltre, tra gli interventi possibili vi sono le divisioni delle unità immobiliari, le soprelevazione nei limiti delle norme tecniche, ovvero esclusivamente legati alla sopraelevazione di piani terranei per un solo livello e gli ampliamenti e i cambi di destinazione d'uso. Inoltre, lo studio di dettaglio, che come ben ha ricordato l'Assessore è stato già approvato in Conferenza dei Servizi il 16 luglio del 2020 con il parere favorevole sia della Sovrintendenza dei Beni Culturali che del Genio Civile, prevede anche, oltre agli interventi ammissibili, anche le destinazioni d'uso ammissibili che nel nostro caso rispettano quelle già previste dal Piano Particolareggiato. Quindi, diciamo, con la legge 13 noi recepiamo le stesse destinazioni d'uso possibili in base alla tipologia, non abbiamo fatto altro che inserire, in tutto ciò che era previsto come destinazione d'uso all'interno della T1, l'indicazione del T1 A, B e C, e quindi restano sempre le varie possibilità di destinazione d'uso che sono non estese a tutte le tipologie edilizie ma, in relazione ad alcune destinazioni d'uso, a seconda tipologia vi è una compatibilità della destinazione.

Tutto questo lo troviamo nella relazione di accompagnamento alla quale è associata, così come prevede la procedura di approvazione dello studio di dettaglio, è annessa una serie di planimetrie in scala non inferiore a 1/500 che sono allegate appunto alla delibera. Concludendo, in relazione alla procedura ricordo ai Consiglieri che il verbale della Conferenza dei Servizi, così come prevede la legge, è stato approvato in Conferenza dei Servizi appunto e poi con determina dirigenziale ne è stato preso atto e quindi è stato approvato dal punto di vista amministrativo, è stato pubblicato per più di 90 giorni (la legge prevede 30 giorni, noi abbiamo prolungato i termini di pubblicazione), non abbiamo ricevuto opposizioni o osservazioni e quindi non è stato necessario riconvocare la Conferenza dei Servizi per valutare le osservazioni e le opposizioni. Entro i termini comunque previsti dalla normativa noi abbiamo predisposto l'inserimento della stessa delibera all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e, se il provvedimento che noi abbiamo presentato dovesse essere approvato dal Consiglio, noi entro 30 giorni dall'approvazione del Consiglio Comunale dovremmo provvedere alla trasmissione della delibera del Consiglio all'Assessorato Regionale per l'attività di controllo che si concluderà nei successivi 30 giorni, decorsi i quali il Piano dello studio di dettaglio sarà esecutivo per l'applicazione diretta a favore dei cittadini.

Con questo ho concluso. Se vi sono richieste di chiarimento sono qui disponibile. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, ingegner Alberghina.

Non ci sono interventi, colleghi? Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'atto. Prego, collega Mirabella.

Consigliere Mirabella: Grazie, Presidente. Innanzitutto una domanda prima di iniziare, Presidente, se è possibile, verso il Segretario? È un atto che può essere emendato, Segretario?

Segretario Generale Riva: Per tutte le proposte di delibera è possibile presentare una proposta di emendamento.

Consigliere Mirabella: Anticipo, Segretario, Assessore, che sto preparando... anzi, già l'ho preparato e lo invierò subito per farlo protocollare. Posso intervenire, Presidente?

Presidente Ilardo: Certo, certo.

Consigliere Mirabella: Innanzitutto, grazie, Assessore Giuffrida, grazie ingegner Alberghina per la vostra disponibilità, disponibilità di sempre sia già in Commissione che oggi in Consiglio Comunale che con tanta solerzia e professionalità avete relazionato su uno dei temi, su un tema sicuramente importante, un tema che forse per pochi, ma per... Io ricordo ai tempi il mio amico Maurizio Tumino, in Consiglio Comunale, aveva e diceva sempre che era impossibile che in un Comune come Ragusa non era possibile accorpore due immobili in centro storico. Vi fa onore comunque oggi che avete messo nero su bianco tutto ciò, quindi io vi ringrazio, ringrazio lei, Assessore, soprattutto per la parte politica.

Vado alla delibera odierna. La proposta è la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 17/9/2020. Appunto si parla dell'approvazione dello studio di dettaglio dei centri storici di Ragusa, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 10 luglio 2015 n. 13 "Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base o dei centri storici". Io leggo, Assessore, Presidente, soprattutto che: "Il dirigente sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione, predisposta su iniziativa dell'amministrazione, attestando di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi potenziali né di ipotesi che comportano l'obbligo di astensione, ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 62/2013", quindi non c'è dubbio che qui si potrebbe paventare una probabile incompatibilità da parte di qualche Consigliere Comunale. Quindi non c'è dubbio che se ci dovesse essere qualche Consigliere Comunale – e chiedo conforto al Segretario – che si trovi incompatibile con la delibera odierna, non c'è dubbio che debba uscire dall'aula nonché, qualora ci sia un membro della Giunta, un componente della Giunta che potrebbe essere incompatibile, non c'è dubbio che questa delibera non potrebbe essere relazionata oggi in aula. Comunque vada, Presidente, vado alla delibera odierna. Con la Legge Regionale del 10 luglio 2015 numero 13 che viene pubblicata sul (inc.), questo è scritto sulla delibera, sono state prolungate le norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici. Soprattutto all'articolo 3, studio di dettaglio della predetta legge si stabilisce cosa? Si stabilisce, si stabiliva illo tempore che entro 240 giorni dalla data di allora doveva essere... si doveva fare la variante al Piano Particolareggiato. La variante al Piano Particolareggiato - ed è inserito anche nella delibera odierna - il Comune la fa con una deliberazione di Consiglio Comunale numero 66 dell'8/7/2010.

Ricordo allora, a me stesso, nel 2010 io ero Consigliere di circoscrizione e ricordo, caro Assessore, che in quel Consiglio Comunale, dove allora il Sindaco Di Pasquale e il Consigliere Calabrese erano acerrimi nemici – ora sono amici ma prima erano acerrimi nemici – furono fatti, Assessore,

lei non no la ma forse l'ha letto dagli atti, anzi sono certo che l'ha letto negli atti, furono fatti circa... anzi 280 emendamenti. Questi 280 emendamenti, caro Consigliere, furono votati all'unanimità dal Consiglio Comunale. Ricordo allora che fu proprio un Consiglio Comunale... che era un Consiglio Comunale molto litigioso, quello là di allora, ma molto litigioso, allora modificò, di fatto, ingegner Alberghina, proprio il... Il Piano Particolareggiato fu modificato in maniera veramente sostanziale. Cosa succede subito dopo? Succede che l'ARTA, l'Assessorato Regionale, ha approvato con delibera numero 278 del 23/11/2012 il Piano Particolareggiato disattendendo, di fatto, quello che aveva approvato il Consiglio Comunale di allora senza aver tenuto conto dei 280 emendamenti.

Perché? Perché mancavano i pareri della Sovrintendenza e del Genio Civile. Ora io mi chiedo, caro Assessore e caro Presidente, perché da allora non fu pensato e non si pensò a portare la variante al Piano Particolareggiato? Per quale motivo oggi state portando uno studio di dettaglio? Tra l'altro leggevo, e ho avuto conforto anche da tecnici del settore, che nell'agosto del 2020 ci fu e fu fatta una nuova norma. Non è che cozza con la delibera odierna? Nuova norma urbanistica, Assessore, Legge Regionale 19 agosto 2020. Non è che cozza con la delibera odierna? Comunque, caro Assessore, io volevo sapere soprattutto, così come ho detto in Commissione, perché... Nel 2018 avevamo presentato un emendamento dove avevamo parlato proprio del piano del colore. Io avevo detto allora, e fu bocciato dal Consiglio Comunale di allora, di inserire un obiettivo operativo per il piano del colore appunto della riqualificazione del nostro centro storico. Per non sbagliare, caro Assessore, io ho letto, mi sono informato. Il Comune di Cammarata ha fatto il piano del colore. Esempio, nella prima pagina – molto semplice – il piano del colore: "L'amministrazione comunale di Cammarata intende dotarsi di uno strumento di controllo". Per quale motivo? Lo strumento regola l'uso del colore. Non c'è dubbio che parlando di uno studio del genere, che vi fa comunque onore, non c'è dubbio che la ristrutturazione di una casa in centro storico sarebbe sicuramente importante se il Comune di Ragusa si dotasse pure di un piano del colore perché..., e non c'è dubbio che, e lo vediamo tutti, se non erro, caro Assessore, c'è una casa dietro San Giovanni che è rossa. Io l'ho vista con i miei occhi. Ma ci può essere una casa rossa dietro San Giovanni? Credo che sia veramente uno scempio. Non so chi l'ha autorizzata, però credo che sia sicuramente uno scempio.

Tutto ciò servirebbe per controllare, tutto ciò servirebbe per regolamentare il colore della nostra città e soprattutto del nostro centro storico. Questo lo anticipo e anticipo l'emendamento che sto per inviare agli uffici. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Mirabella. Io vorrei chiedere al Segretario Generale, dopo che il collega Mirabella ha sollevato il problema della possibile incompatibilità sulla votazione di questo atto, se il Segretario... anche perché ci sono dei colleghi che hanno sollevato evidentemente dei dubbi, se il Segretario Comunale ci può delucidare su questo aspetto magari chiarendo quali potrebbero essere i motivi di incompatibilità su questo atto. Prego, Segretario.

Segretario Generale Riva: Come è accaduto in occasione dell'approvazione dello schema di massima del Piano Regolatore, ma questo vale per tutte le delibere che vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale, il dovere di astensione nel caso in cui ci siano conflitti di interesse e cioè condizioni che pongano ciascun Consigliere in una posizione appunto di – come dire? – appunto di conflitto rispetto all'interesse generale, qualora siano portatori di interessi privati

ma riconducibili, come dice la norma, a interessi di parenti e affini entro il quarto grado. Con riferimento, dice la norma, in particolare agli strumenti urbanistici generali, la situazione di conflitto di interesse deve concretizzarsi in un conflitto che ha riguardo appunto all'interesse diretto e attuale, quindi con un grado di concretezza specifico in presenza del quale sussiste l'obbligo di astenersi. Al di fuori di queste circostanze naturalmente no, ma è, come dire, un aspetto che riguarda la condizione di ciascun Consigliere con riferimento a tutti gli atti che vengono sottoposti al Consiglio Comunale. Quindi, diciamo, è una disciplina di cui abbiamo discusso e trattato in altre occasioni, nulla cambia.

Presidente Ilardo: Grazie. Uno per volta. Il collega Firrincieli e poi il collega Antoci. Prego.

Consigliere Firrincieli: Volevo capire se l'astensione è al momento del voto o completamente dalla discussione generale.

Segretario Generale Riva: No, nei casi in cui c'è l'obbligo di astensione, l'astensione deve riguardare tutto il procedimento, quindi anche la discussione naturalmente.

Consigliere Firrincieli: Perfetto. La ringrazio, dottoressa. Presidente, io la informo che ovviamente - ringrazio anche il collega Mirabella per averlo sollecitato e riportato alla memoria - debbo abbandonare la seduta per incompatibilità. Grazie, un saluto a tutti.

Assessore Giuffrida: Posso, Presidente?

Presidente Ilardo: Prego.

Assessore Giuffrida: Io vorrei capire. Lo studio di dettaglio, dottoressa, Segretario, in pratica applica una norma sul nostro centro storico, cioè va a dividere una tipologia che nel nostro centro storico era individuata con T1 andandola ancora di più a fotografare e a dividerla in tre tipologie, quindi A, B e C. Io dico, nello studio di dettaglio non è che andiamo noi a definire se una casa è edificabile o no, cioè se un lotto è edificabile o no, noi stiamo andando a definire una tipologia di interventi in funzione al tipo di architettura rilevata dai tecnici. Io non capisco in questo caso dove possa essere l'incompatibilità.

Entra in videoconferenza il Consigliere Federico alle ore 17,50.

Ingegner Alberghina: Signor, Presidente, se posso intervenire pure io sull'argomento?

Presidente Ilardo: Prego, ingegner Alberghina.

Ingegner Alberghina: Come è chiaramente descritto nell'articolo 1 della Legge 13, lo studio di dettaglio non è un piano attuativo di tipo urbanistico, attenzione, perché, infatti, non ci sarebbe stato motivo di dover chiarire al comma 2 dell'articolo 1 che restano salve le previsioni di pianificazione attuative vigenti all'interno dei piani urbanistici dei Comuni. Quindi lo studio di dettaglio è un'analisi di dettaglio delle tipologie edilizie alla quale abbinare una tipologia di intervento, non si tratta di un piano attuativo e quindi, secondo il mio parere personale, non è come tutti i piani attuativi soggetto alla verifica dell'incompatibilità perché trattasi di uno studio tecnico basato su elementi oggettivi e tecnici. La premessa alla delibera dove il sottoscritto dichiara di non trovarsi in condizioni di incompatibilità è una clausola che riguarda tutti gli atti amministrativi e riguarda tutti gli atti per i quali c'è una proposta di un responsabile dell'ufficio. La stessa dichiarazione io la

sottopongo quando predispongo una delibera di Giunta o quando il responsabile del procedimento sottopone alla mia approvazione una determina dirigenziale. Volevo solamente chiarire questo. Grazie, Presidente.

Consigliere Firrincieli: E quindi che facciamo, allora? Scusate. Io... Presidente?

Presidente Ilardo: Io penso che... non lo so, il Segretario deve dare ovviamente il...

Segretario Generale Riva: Attenzione, il tema del dovere di astensione, ribadisco, riguarda in genere tutte le delibere che sono sottoposte al Consiglio Comunale, in questo senso non è che ce n'è una per la quale il dovere di astensione in astratto non si configura. Naturalmente l'obbligo di astensione va rapportato con i contenuti di quella deliberazione, rapportati alla propria condizione, cioè se esiste un interesse concreto dal quale, per quanto riguarda gli atti di pianificazione urbanistica... ho un interesse in conflitto tra la propria posizione, tra il proprio interesse personale-privato e quello generale che è approvato con l'aspetto di interessi che una delibera propone, allora in quel caso sussiste, ma va guardato con riferimento al caso concreto. Non è possibile dire in astratto "non esiste" o il contrario "sussiste sempre un obbligo di astensione", occorrerebbe guardare alle singole situazioni concrete. Mi rendo perfettamente conto che quando la delibera ha un contenuto normativo generale possono essere più, come dire, più sfumate le occasioni in cui ci possa essere un conflitto di interesse.

Presidente Ilardo: Scusi, segretario, vediamo se posso essere d'aiuto. Nel concreto, cioè nel momento in cui noi esaminiamo questa delibera, nel concreto, se io ho una casa T1 e sono proprietario di una casa T1, ma sempre T1 mi rimane, non è che cambia la modalità di intervento, cioè io ho una casa di edilizia di base perciò come potrei essere mai incompatibile avendo una casa T1? Non è che io ho giovamento, mi cambia il... cioè sempre T1 è, cioè questo il caso concreto (inc., audio disturbato) no?

Segretario Generale Riva: Ma, infatti, il tema con riferimento a tutte le delibere e questa non fa eccezione è: c'è una posizione che pone il Consigliere all'atto della votazione in una situazione di conflitto, cioè in una condizione in cui si avvantaggia direttamente per quella scelta o viene svantaggiato da quella scelta adottata con la delibera che sta votando – e questo per qualunque tipo di scelta – tale da potersi configurare una posizione di conflitto di interesse. Se questo non c'è, il conflitto non c'è.

Presidente Ilardo: Appunto, appunto, per me è chiaro, per me è chiaro.

Consigliere Firrincieli: Mi scusi, Presidente, è anche vero, però, così... io ormai la mia decisione l'ho presa, nel senso che ho esordito oggi nei miei interventi rispettando la Segretaria Generale e portandola come faro di legalità all'interno dell'ente, di conseguenza non ha fatto altro che suffragare e corroborare ulteriormente quello che ho detto con queste sue dichiarazioni. Voglio dire anche che la categoria T1 oggi, con questo atto odierno, viene ulteriormente suddivisa in A, in B e in C quindi portando ulteriormente molto vantaggio se per esempio oggi una abitazione di tipo T1 può essere anche demolita, parzialmente demolita o ripristinata...

Presidente Ilardo: Mi scusi...

Consigliere Firrincieli: Questo è quello che dico, però, ripeto...

Presidente Ilardo: Ma quello lo dice la legge, la legge dice...

Assessore Giuffrida: Ma è oggettiva, cioè non c'è possibilità di scelta, è oggettiva.

Consigliere Firrincieli: Ho capito, ma lo dovremmo decidere... cioè, se oggi votiamo positivamente sarà oggettivo, ma è il voto di ognuno di noi che deciderà che questa suddivisione che ha apportato l'amministrazione potrà... potremo cambiare comunque l'assetto delle cose. Mi scusi, cioè se prima rimane T1, va bene, oggi con questa delibera cambiamo l'assetto delle cose. Comunque sia, siccome mi rimetto a quanto ho ascoltato dalla dottoressa Riva, in attesa... io abbandono proprio per una questione di incompatibilità mia personale.

Presidente Ilardo: Poi ognuno di noi...

Consigliere Firrincieli: Non credo sia un problema per l'amministrazione che ha i numeri per far passare tutto.

Presidente Ilardo: Ci mancherebbe altro, nulla quaestio su questo, ognuno di noi ha il suo... però io dico che oggettivamente una casa di T1 è sempre T1.

Consigliere Firrincieli: Allora, se la segretaria mi dice: "Consigliere, lei può rimanere" io rimango.

Presidente Ilardo: Non glielo può dire il Segretario. Il Segretario le dice in linea di massima, in linea di massima quali sono i motivi dell'incompatibilità, però, nello specifico, secondo me bisogna discernere.

Consigliere Firrincieli: E io, se non c'è offesa, vi saluto.

Presidente Ilardo: Va bene.

Consigliere Firrincieli: Se non c'è offesa, vi saluto. Un abbraccio ancora al Segretario Generale. Signori, alla prossima.

Presidente Ilardo: Grazie, Consigliere Firrincieli.

Consigliere Antoci: Aspetta, aspetta, io... prima che abbandoni, collega, io volevo fare... prima che abbandoni.

Consigliere Firrincieli: Sì, Alessandro.

Consigliere Antoci: Nella possibilità in cui il Consigliere abbia qualche dubbio su questa incompatibilità o meno e quindi decide di non votare l'atto, le modalità, visto che siamo in videoconferenza, quali sono, Presidente? Bisogna abbandonare la riunione oppure al momento del voto...

Presidente Ilardo: No, no, bisogna dirlo, bisogna dirlo che praticamente lei si sente incompatibile con...

Consigliere Antoci: Ma quindi, eventualmente, io, al momento del voto, resto oscurato e al momento della chiama non rispondo o devo abbandonare la riunione?

Presidente Ilardo: È meglio che abbandoni la riunione dicendo che lei si sente incompatibile su questo atto.

Consigliere Antoci: Io ho il dubbio, Presidente, onestamente mi è venuto il dubbio perché se mia moglie ha ereditato una casa in centro storico e quindi può... Ma io non lo so, Presidente, perché, di fatto, c'è questo problema e onestamente ora mi viene il dubbio. Le dico la verità.

Presidente Ilardo: Io rispetto le vostre posizioni, ma non è così, non è perché sua moglie o lei ha una casa nel centro storico è incompatibile sic et simpliciter con il piano di dettaglio, non è così. Comunque io rispetto la vostra opinione, il vostro... però le dico che se voi vi sentite incompatibili allora lasciate la riunione subito, vi oscurate e non partecipate neanche alla discussione perché, come ben vedete, ci sono per esempio degli emendamenti di cui dovremmo prendere visione.

Consigliere Antoci: Noi possiamo rientrare dopo, Presidente? Come funziona? Ce lo dice? Ci manderà un messaggio, oppure ci oscuriamo e basta al momento? Mi dica lei.

Presidente Ilardo: Sì, al momento in cui lei si oscura, poi sarà ovviamente... si ricollegherà quando finiremo la votazione di questo atto. Le ricordo che all'ordine dell'giorno c'è solo questo atto oggi, perciò insomma... Va bene? Okay.

Consigliere Antoci: Grazie, Presidente, grazie.

Presidente Ilardo: Si figuri.

Consigliere Firrincieli: Arrivederci, grazie.

Consigliere Antoci: Io abbandono pure, Presidente, visto che ho questo forte dubbio. Grazie.

Presidente Ilardo: Ci sono degli interventi. Mi sembra che si sia prenotato il collega Chiavola. Prego, collega.

Consigliere Chiavola: Grazie, Presidente. Non è la prima volta che arriviamo con questo tipo di atti dove poi sorge questa problematica della presunta o eventuale incompatibilità e si chiede chiarezza su questo giustamente da parte dei Consiglieri e il Segretario, puntualmente, ha dato il suo parere su questo. Io una cosa che non comprendo è come mai questa proposta comunale, numero 40 del 17 settembre 2020, la stiamo portando in Consiglio adesso. Tra l'altro c'è stato benissimo un periodo in cui non utilizzavamo il remoto che, diciamocelo tranquillamente, ha tanti aspetti positivi, comodità ma ha tanti limiti. Spesso si staccano i collegamenti, i colleghi perdono la possibilità di parlare, come è successo nelle "comunicazioni" poco fa, l'amministrazione non risponde o non si capisce cosa risponde.

Ad esempio le "comunicazioni" poco fa si sono svolte senza risposte dell'amministrazione, se non ho capito male perché ho perso la linea solo quattro minuti, non penso che in quattro minuti l'amministrazione avesse risposto e poi ho sentito direttamente, appena ho ripreso la linea, l'Assessore che illustrava... aveva già iniziato a illustrare il punto sull'approvazione dello studio di dettaglio dei centri storici di Ragusa (ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale numero 13 del 2015). Una Legge Regionale allora voluta dal Governo Crocetta, il famoso Governo Crocetta che molti ancora... "inconcludente, non ha fatto niente, non si è fatto niente", di qua e di là, giustamente non informandosi, non tenendosi informati su ciò che produce, sul materiale legislativo che produce

un Governo e viene facile affiancare le cosiddette voci del popolo “*vox populi*” nel dire “ha fatto qualcosa o non ha fatto niente”. Ogni Governo, sia nazionale che regionale e sia anche locale, dovrebbe essere giudicato anche per la produzione legislativa che fa, per la produzione di norme e, per le azioni amministrative che poi si traducono in azioni amministrative. Questa legge è stata una legge che si attendeva da tempo perché norma il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici, una problematica atavica che ha fatto sì che non a Ragusa città, ma in tantissime città della Sicilia, si sono svuotati i centri storici, si sono svuotati e non hanno più rappresentato – consentitemi il termine – appetito abitativo che rappresentavano altre parti della città oppure le periferie o, meglio ancora, ultimamente le zone rurali e le campagne in quanto dei vincoli non permettevano una vivibilità completa e considerata adeguata ai tempi odierni, posto macchina, un garage - ad esempio potrebbe essere uno dei tanti argomenti - così come l'abitare in più piani e avere le stanze dislocate tra un piano e l'altro; tipica abitazione concepita dagli urbanisti del '700 a Ragusa e ancora attuale oggi, ma con un *visus*, una visione che era quella degli urbanisti dei tempi di Mario Leggio, per cui l'adeguamento con una norma come questa è quantomeno opportuno.

L'unica cosa che gradirei sapere è come mai non l'abbiamo portato in aula... una proposta di Giunta del genere si poteva portare benissimo in aula a ottobre, entro la fine di ottobre, ai primi di novembre, cioè non c'era... non so se era il caso di arrivare adesso... perché l'emergenza Covid e la nostra chiusura di nuovo al Consiglio Comunale, nel senso che lo facciamo in remoto, è sorta ai primi di dicembre, fine novembre - primi di dicembre, se non ricordo male e, probabilmente, se tutto andrà per il verso giusto, presto potrebbe finire. Dipende dal numero dei contagi. Per il resto, un atto del genere è un atto che lascia anche un segno nella città e c'è il dubbio che, visto che è l'amministrazione che lo propone in maniera chiara, evidente e forte, una Maggioranza dovrebbe sostenere questa amministrazione. Ora io non so se è perché c'è il Covid, non so se è perché c'è la linea che cade, non so se c'è qualche – consentitimi il termine, mi va di scherzare perché lo usano spesso... – qualche furbetto del collegamento, ma se dovessimo metterci a controllare se la maggioranza c'è rischieremmo di fare la solita... far fare la solita figura barbina ad alcuni Consiglieri della Maggioranza che non sono probabilmente presenti. Per carità, non posso dirlo in maniera chiara, siamo da remoto, non mi posso girare e dare un'occhiata e, comunque, in ogni caso, saremmo noi delle Minoranze con grande senso di responsabilità, caro Assessore Giuffrida, ad aiutarla a non fare una figura brutta nella votazione di questo atto. Su questo penso che lei ci può contare.

Il mio primo intervento, con questa richiesta del perché sei mesi per portare questo atto in Consiglio, al momento la mia unica domanda è questa. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Chiavola. Ora le rispondo perché è arrivato solo adesso. Intanto mi devo scusare con il collega Gurrieri perché era iscritto prima lui a parlare, solo che inavvertitamente ho dato la parola al collega Chiavola e di questo mi scuso e la faccio intervenire subito. Collega Chiavola, è arrivato in questo momento perché abbiamo dato la possibilità ai gruppi presenti in Consiglio Comunale di - tra virgolette - “digerire” questo piano che era sicuramente complesso e che aveva bisogno anche di passaggi all'interno dei gruppi consiliari e anche in Commissione. Infatti, ci sono state alcune sedute di Commissione per poter approfondire e chiedere delucidazioni all'amministrazione per questo atto. Questo è il motivo per cui è arrivato con qualche mese di ritardo, però sicuramente siamo arrivati consapevoli per votare l'atto in Consiglio Comunale. Certo, non è la migliore situazione per poter votare un atto del genere, perché anche io

avrei voluto votarlo in Consiglio Comunale, però purtroppo questo è in questo momento quello che ci consente la Legge e dunque siamo costretti a prenderne visione da remoto. Questo è quella che di mia competenza la risposta che dovevo dare. Ora è iscritto a parlare il Consigliere Gurrieri. Scusi ancora, collega Gurrieri, ne ha facoltà.

Consigliere Gurrieri: Presidente, non eccediamo con le scuse, sono cose che possono succedere, anzi io, al di là di tutto, già l'avevo detto durante la scorsa seduta, mi auguro che possiamo innanzitutto tornare a riprenderci la vita di prima e, con le dovute precauzioni, tornare presto in Consiglio Comunale perché gli atti andrebbero esaminati anche con le tavole davanti (in questo caso), perché è capitato anche altre volte di confrontarmi con l'Assessore Giuffrida e con tecnici, ma anche con l'ingegner Alberghina e il Consigliere Comunale non è un tuttologo, cioè dovrebbe essere preparato dalla Sanità alle Opere Pubbliche, ai Bilanci, alla cultura, al turismo, all'agricoltura e chi più ne ha più ni metta. Provo un po' a fare mente locale, anche perché ho recuperato alcuni appunti di un intervento fatto nelle "comunicazioni", da una mia comunicazione post pubblicazione da parte dell'amministrazione dell'avvenuta redazione appunto dello studio di dettaglio. Non vi è dubbio che è uno studio fondamentale soprattutto per il target, se vogliamo così definirlo, per la destinazione e per quelli che saranno i destinatari di questo piano.

Così come dissi all'epoca lo ripeto tutt'oggi, e poi ho preso anche degli appunti a seguito dell'intervento dell'ingegner Alberghina. Iniziare a mettere mano veramente al centro storico è l'obiettivo di tutti quanti, degli enti pubblici, dell'amministrazione, di questo Consiglio. Si poteva fare prima, si poteva fare in qualsiasi altro modo, ma importante è iniziare a fare qualcosa. Però io credo che, al di là di questo censimento, se vogliamo, se me lo lascia passare l'Assessore, di questa mappatura importante... perché, se non erro, appunto sono 3.100 gli immobili delle sotto categoria appunto A e B - non ho capito se tra questi 3.100 ci sono anche quelli di categoria C - un'importante percentuale di immobili del centro storico che possono essere oggetto di intervento. Le politiche del centro storico non possono essere solo punti di campagna elettorale, non possono essere solo reclami, non possono essere solo articoli, devono iniziare ad essere atti concreti per favorire, come più volte anche da me discusso e da altri colleghi - per citare un po' gli emendamenti di inizio mandato e poi quelli del secondo anno - proprio per favorire l'insediamento dei giovani – e perché mi riferisco ai giovani? – nel centro storico. Perché comunque quella è la categoria che oggi potrebbe guardare con molto interesse al centro storico, se la politica cittadina e se gli enti preposti garantiscono delle garanzie, garantiscono delle agevolazioni, garantiscono una sburocratizzazione degli adempimenti, delle detassazioni. Su questo, sì, il Comune ha fatto qualcosa, ma credo che degli strumenti veramente incisivi debbano essere ancora fatti.

Io ho delle domande, oltre ad anticipare, Presidente, che ho preparato un emendamento e ho inviato non dalla posta ordinaria ma da quella PEC al Protocollo perché la posta ordinaria non mi funzionava. Non so perché con zimbra non riesco a mandarlo, l'ho mandato al Protocollo. Prima di entrare nell'oggetto dell'emendamento io vorrei capire se le tipologie abitative T1... Ecco, da un lato le abbiamo divise, la tipologia T1 è divisa a sua volta in altre tre che sono praticamente gli immobili precedenti agli anni Cinquanta, per intenderci, e quindi anche una massiccia presenza di questi, e alcuni andrebbero demoliti, forse quelli un po' dopo, subito dopo gli anni Cinquanta che caratterizzano in negativo la nostra città, basta guardare Corso Italia, Piazza San Giovanni, alcune ferite urbane-architettoniche, le potremmo battezzare. Io non ho capito, però, ingegnere, quando lei ha parlato di tipologie T1 in corrispondenza di siti UNESCO. Non ho capito se gli interventi in quel

caso sono limitati, perché Ragusa ha un bel po' di siti UNESCO – sono 18 – ma addirittura Ibla, l'intero perimetro è tutto sotto tutela UNESCO e in quel caso un immobile di categoria T1, poi che esso sia A, B o C non importa in questo momento, può essere oggetto di questi interventi?

E questa è la prima. Poi, credo che bisogna capire anche le categorie T1 che ad oggi comunque rimangono non accorpabili con le T2. Giusto, Assessore? Cioè non si può accorpore T1 e T2. Alla luce delle caratteristiche architettoniche della nostra città, del centro storico che comunque ha una condensazione non indifferente perché c'è un costruito abbastanza fitto, per arrivare all'accorpamento anche di queste categorie, perché spesso... perché la T2 – vado a memoria – dovrebbe essere la categoria dei palazzetti. Ora, se adiacente a un palazzetto vi è un immobile della stessa proprietà o comunque poi annesso a una proprietà, perché non può essere acquistabile? Ed è anche vero che i palazzetti non è che siano poi così tanti. Quindi, si arriva alla fine – ed è dove voglio arrivare – ad una elaborazione di una vera e propria rielaborazione del piano particolareggiato?

Dico, prendendo per buono anche questo, che è già un inizio per muoversi in centro storico, ma si arriverà ad una vera e propria elaborazione del piano particolareggiato? Agli accorpamenti anche tra altre tipologie abitative? Perché ad esempio su alcuni luoghi della città, in altre città è concesso, perché non deve essere fatto a Ragusa? Ora, avevo detto che ho presentato un emendamento perché in occasione...

Presidente Ilardo: A questo proposito, collega Gurrieri, a proposito dell'emendamento, avendolo guardato alla PEC, quella del Comune centrale, non è possibile averlo immediatamente perché la PEC deve scaricare gli emendamenti e, dunque, poi farli protocollare. Se lei riesce, invece, in un altro modo a farci avere l'emendamento tramite posta ordinaria così noi lo facciamo protocollare tramite ufficio e...

Consigliere Gurrieri: Presidente, lo sto mandando dalla mia personale. Va bene?

Presidente Ilardo: Perfetto. O lo manda alla mia personale e io lo giro all'ufficio, veda insomma di farlo in altra maniera, grazie.

Consigliere Gurrieri: Va bene, va bene, sì. Lo sto mandando. Concludo, così senza anche passare probabilmente poi all'esposizione. Avevo, in occasione degli ultimi due Bilanci, avevo presentato ripetutamente, e spero anche di farlo in occasione del prossimo così come è avvenuto per tante altre città, l'adozione di un Piano Luce che la città di Ragusa dovrebbe avere e dovrebbe fare anche e soprattutto vista l'importante presenza di immobili di un certo pregio. Voglio ricordare le dichiarazioni di un regista abbastanza noto che negli anni passati, quando fece alcuni sopralluoghi in una città a noi vicina, appunto si lamentava di una discontinua presenza di illuminazione, cioè tutto troppo variabile e poco studiato. Ecco, questo è l'emendamento che in occasione dello scorso Bilancio ho presentato. Se questa amministrazione in futuro vorrà dotarsi di un vero e proprio Piano Luce che possa risaltare al meglio i nostri monumenti, me lo auguro, e lo farò anche in occasione del prossimo Bilancio. Però, per proprio guardare al futuro e avere anche una collaborazione da parte dei privati, quindi da quelli che faranno degli interventi, da quelle categorie che abbiamo già citato, così come ha proposto il Consigliere Mirabella un Piano dedicato al colore perché, poi, al di là degli interventi strutturali e interni, quelli esterni sono quelli di pubblico dominio, quelli che poi danno anche un'immagine alla città e quindi spero che da questo indirizzo che poi

l'amministrazione possa dare anche per l'adozione di canoni, di criteri standard o comunque che possano essere di una certa sintonia con tutto quello che è il tessuto urbano della città, possa essere adottato anche l'apposito Piano Luce.

Quindi, Presidente, lo sto mandando adesso con la mia email e magari mi darà conferma di averlo recepito. Grazie.

Presidente Ilardo: Vuole intervenire l'Assessore Giuffrida?

Consigliere Chiavola: Presidente, scusi, velocemente...

Consigliere Salamone: Presidente, anche io volevo intervenire.

Presidente Ilardo: Prima facciamo intervenire la collega Salamone.

Consigliere Chiavola: Ci serve, ci serve il piano nel dettaglio. Nell'email abbiamo soltanto un verbale di Commissione.

Presidente Ilardo: No, io ho mandato in questo momento, se lei vede, nel gruppo ho mandato la delibera numero 40, perciò se ne vuole prendere.

Consigliere Chiavola: Okay. L'ha mandata ora, però.

Presidente Ilardo: L'ho mandata ora io tramite WhatsApp, collega. Prego, collega Salomone. Vuole intervenire?

Consigliere Salamone: Sì, grazie, Presidente. Intanto mi unisco anche io ai ringraziamenti al Segretario Generale per il lavoro svolto finora chiaramente così come espresso dagli altri colleghi. Volevo fare solo alcune riflessioni. Una sicuramente è sulla questione delle incompatibilità. Io credo di non aver capito quale potrebbe essere l'incompatibilità di un Consigliere in questo atto. Mi sfugge, sinceramente. (*Interruzione audio*).

Presidente Ilardo: Collega, ha problemi, forse, con la connessione. Ha problemi con la connessione. Prego.

Consigliere Salamone: Rieccomi. Mi sentite?

Presidente Ilardo: Sì.

Consigliere Salamone: Stavo dicendo, sul discorso della incompatibilità, ripeto, non ho capito quale potrebbe essere l'incompatibilità da parte di Consigliere nell'ambito di una delibera di questo tipo, cioè un esempio di incompatibilità sinceramente mi sfugge per cui invito, se è possibile, il Segretario, se esiste... Ecco, non riesco ad entrare nel meccanismo perché potrei teoricamente incompatibile, però non ho idea, ecco. Probabilmente non ho ben capito.

Al di là di questo, la mia era solo una considerazione. È importante questo studio di dettaglio, questo censimento e questa raccolta di informazioni realizzata dagli uffici, sugli edifici del centro storico. Una semplice riflessione su come si concilia questo studio di dettaglio del centro storico con una serie di normative sul risparmio energetico, sul Decreto Rinnovabili e sulle indicazioni della Sovrintendenza di Ragusa relativamente ai pareri delle opere da realizzare nel centro storico.

Sappiamo tutti degli obblighi di installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, che però nel centro storico sono ridotte. Io non sono un tecnico e non so esattamente le percentuali, comunque qui mi interessa solo fare passare un concetto. Chiaramente questi obblighi non si applicano negli edifici vincolati, però mi risulta che in centro storico la Sovrintendenza rilascia parere negativo su interventi, per esempio, di isolamento termico, quale potrebbe essere il cappotto o su installazione di impianti fotovoltaici, solari. È chiaro che realizzare un cappotto su un immobile di categoria C, edilizia di base qualificata, o su un palazzetto non debba essere consentito perché è normale che si rischia di alterare il carattere storico e artistico degli edifici, però sicuramente su altre tipologie di edilizia di base non qualificata, questo tipo di immobile che è stato adesso classificato in T1 A e probabilmente anche su altre categorie, potrebbe essere necessario stabilire delle regole e concordarle con la Sovrintendenza.

Immagino che queste cose non facciano parte... cioè non devono essere emendamenti a questo piano. La mia è semplicemente una considerazione intesa a allargare, cioè ad approfondire questo studio anche su altri argomenti. Questa questione merita sicuramente un approfondimento e merita che siano stabilite delle regole di concerto con la Sovrintendenza. Se è vero che vogliamo incentivare il recupero del patrimonio edilizio nel centro storico della nostra città e quindi fare ritornare il centro a rivivere, a partire dalle abitazioni e quindi riportare la gente in centro, è doveroso stabilire anche delle regole per come ristrutturare questi immobili per dare il giusto decoro alla nostra città. Pertanto, ripeto, immagino che non può essere oggetto... cioè non è una integrazione a questo piano, però esorto l'Assessore ad affrontare questo argomento attraverso ulteriori atti che verranno... immagino che sono già in programma. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega. Il collega Chiavola voleva intervenire prima? Non lo so.

Consigliere Chiavola: No, io non me lo sono prenotato pure il secondo intervento. Volevo aspettare intanto di...

Presidente Ilardo: Va bene.

Consigliere Chiavola: Io ho precisato che nella mail della convocazione del Consiglio mi è stato inviato un verbale della Seconda Commissione. Ora lei nella chat mi ha mandato l'atto che dobbiamo votare.

Presidente Ilardo: Però, non per giustificare, però sicuramente in una convocazione della Commissione, e sicuramente a lei sarà arrivata, c'erano tutti i dettagli del piano, comunque non ha importanza questo. Evidentemente... perché, come lei ha ben detto, è una delibera che risale a settembre scorso perciò bene o male...

Consigliere Chiavola: La delibera di Giunta risale a settembre scorso, ma...

Presidente Ilardo: Sì, e poi, molti...

Consigliere Chiavola: In Commissione è arrivata la settimana scorsa, tra l'altro i lavori in Commissione sono stati particolarmente difficili perché seguire da remoto la cartografia non è come averla di presenza per cui è stato veramente complesso.

Presidente Ilardo: Lo capisco, lo capisco. Va bene. Intanto facciamo rispondere all'Assessore, all'ingegner Alberghina.

Intervento: Il Consigliere Tumino ho visto prenotato, Presidente, o sbaglio?

Consigliere Tumino: Sì, Presidente.

Presidente Ilardo: Sì, prego.

Consigliere Tumino: Grazie, Presidente. Poi lascio la parola all'Assessore. Io volevo fare questa considerazione. Oggi, come Consiglio Comunale, siamo chiamati a chiudere un po' l'iter previsto dalla Legge 13 del 2015 della quale legge lo studio di dettaglio rappresenta una attuazione la cui finalità, ovviamente, è quella da una parte di condurre all'adeguamento del piano particolareggiato, approvato nel 2012 dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, e dall'altra quella chiaramente di semplificare le procedure di rilascio anche dei titoli abilitativi. Credo che la delibera sia molto importante sia appunto per concludere l'iter e la trasmissione della delibera all'Assessorato Regionale – è l'ultimo passaggio di competenza dell'ente – ma è particolarmente importante in questo momento proprio perché c'è tutta una serie di interventi che poi sono quelli sostanzialmente indicati nell'articolo 4 della Legge Regionale, interventi per i quali sono previsti adesso, dalla recente normativa, dal Decreto Rilancio, sono previsti interventi ammessi ad agevolazioni fiscali di grande importanza (mi riferisco all'Ecobonus ma mi riferisco anche al Bonus Facciate 90% che già esisteva l'anno scorso, ma oggi è stato ancora più implementato).

Debbo dire che ci sono anche delle circolari dell'Agenzia delle Entrate che specificano anche quali interventi sono ammissibili in zone vincolate. In questi casi ovviamente, laddove ci sono dei vincoli paesaggistici che impediscono ad esempio l'apposizione di un cappotto termico, è chiaro che in questi casi è possibile dar luogo direttamente agli interventi "trainati", cosiddetti trainati nella normativa. È chiaro che si pongono delle deroghe proprio perché si vuole facilitare, agevolare quegli obiettivi di riqualificazione energetica dei fabbricati che poi sottendono a questa normativa sicuramente collegata al particolare momento storico, ma che ci auspichiamo possa essere prorogata anche alle altre annualità. Debbo fare i complimenti un po' agli uffici, perché sicuramente è stato un lavoro molto gravoso questo di censire, qualificare il patrimonio edilizio secondo le caratteristiche architettoniche, dimensionali, strutturali in generale visto che sono stati censiti, tra virgolette, quasi 8.500 immobili molti dei quali rientrano, la stragrande maggioranza dei quali rientra nelle categorie T1 che oggi sono suddivise, a loro volta, nelle categorie A, B e C.

È chiaro che è uno strumento, a mio avviso, importante perché legato proprio alla riqualificazione, alla rivalutazione e poi rigenerazione del centro storico di Ragusa e questo rappresenta un obiettivo prioritario per l'amministrazione e consentirà, ovviamente lo studio di dettaglio e quindi poi nella fase attuativa, anche quegli interventi volti a incentivare il trasferimento nel centro storico. Ricordiamo, ad esempio, che è prevista un'esenzione TARI per un triennio, se non ricordo male, per coloro che fanno interventi di ristrutturazione e poi trasferiscono la residenza nel centro storico. È chiaro che questo obiettivo è sicuramente uno dei prioritari obiettivi dell'amministrazione, lo dimostrano anche tutti gli interventi e i progetti che riguardano proprio il centro storico e che si concretizzeranno a breve.

Riguardo agli emendamenti che i colleghi hanno anticipato, e cioè il Piano del Colore e il Piano Luce, io non sono un tecnico e mi occupo di altro, però ritengo che queste indicazioni riguardino più le fasi attuative, cioè siano quasi norme di completamento rispetto allo studio di dettaglio. Però, su questo preferirei che si esprimessero più i tecnici in questo senso, però ritengo appunto che in questa fase il Piano del Colore e il Piano Luce non siano proprio degli elementi che riguardino proprio questo intervento di classificazione che è stato fatto. Grazie, Presidente. Mi riservo eventualmente un intervento dopo il chiarimento dell'Assessore.

Presidente Ilardo: Assessore Giuffrida, prego.

Assessore Giuffrida: Grazie, Presidente. Permettetemi prima di fare una considerazione. Assolutamente, lo studio di dettaglio sta arrivando in Consiglio Comunale ora. Io ricordo a tutti noi che nel mese di ottobre ci siamo dedicati anima e corpo per l'approvazione di un atto importantissimo per la città di Ragusa che è lo schema di massima. Ricordo che abbiamo fatto oltre cinque sedute di Commissioni, più Consigli Comunali per poi arrivare all'attuazione di un atto importante, che è lo schema di massima del Piano Regolatore, che è un atto che riguarda tutta la città e quindi all'interno anche del centro storico e ricordo che è stato approvato il 18 novembre.

Successivamente a questa data è stato fatto un altro Consiglio, importantissimo anche quello, dove venivano approvate le controdeduzioni alla variante al (*pare dica*) Parco Agricolo Urbano e ricordo che il 26 novembre il Consiglio Comunale approvò la delibera con cui si presentavano le controdeduzioni al (inc.), quindi alla Regione. Questo lo dico perché effettivamente il Consiglio Comunale e le Commissioni hanno avuto un mese di ottobre e novembre particolarmente carico. Aggiungo, a quello che ha detto il Presidente, quindi il fatto di poter metabolizzare per più tempo lo studio di dettaglio, questi fattori che hanno sicuramente determinato l'arrivo oggi in Consiglio Comunale dello studio di dettaglio. Questo è solo un breve inciso per capire un po' la sequenza con cui stiamo portando gli atti urbanistici in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda il Piano del Colore, Consigliere Mirabella, già in Commissione ne abbiamo parlato. Sicuramente può essere un ulteriore atto o un ulteriore elemento che, in qualche modo, ha tutte le regole e, dico sempre io, sono sempre utili a conservare, rivitalizzare e portare avanti un'opera all'interno del centro storico. Però ricordo che già il piano particolareggiato prevede delle norme stringenti su come poter attuare interventi anche del colore all'interno del centro storico. Nel caso in cui l'intervento non fosse corretto, non trovi corretta applicazione nelle Norme Tecniche di Attuazione, quell'intervento realizzato è sanzionato e gli viene imposto il ripristino dell'intervento per come era dettato dalle Norme Tecniche di Attuazione. Quindi già abbiamo delle regole e, non solo abbiamo delle regole, ma delle regole che sono già state applicate anche in casi specifici all'interno del centro storico.

Pertinente assolutamente l'osservazione del Consigliere Salamone, assolutamente, anzi le dico di più, questo strumento ci permette di avviare un confronto ancora più dettagliato col Sovrintendente perché, come si intuisce, questa possibilità di dividere l'edilizia di base in – passatemi il termine – sotto categorie, quindi individuare l'edilizia non qualificata o parzialmente qualificata, sicuramente ci consente di attuare interventi più spinti quindi è, dico, ancora più corretto che gli interventi vengano fatti... se possiamo arrivare alla demolizione e ricostruzione, sicuramente interventi un po' più ampi rispetto al passato per questo tipo di edilizia è possibile.

Quindi sicuramente, e ripeto, i rapporti con la Sovrintendenza e il Comune sono ottimi. Considerate che erano presenti in Conferenza dei Servizi e quindi hanno espresso, sia il Sovrintendente attuale che quello di allora, compiacimento per il lavoro fatto, quindi assolutamente il dialogo c'è e dopo questo atto sicuramente cercheremo di fare delle linee guida anche per individuare i corretti interventi sull'edilizia di base essenzialmente, perché sono quelle due categorie che oggi sono le più diffuse all'interno del nostro centro storico. Consigliere Gurrieri, lei ha parlato di accorpamenti tra T1 e T2.

Non penso che sia questo il motivo che possa portare a una modifica del piano particolareggiato. Lo sa perché? Perché l'edilizia, il palazzetto e palazzo, all'interno del nostro centro storico, quindi su 8.600 unità, sono solo – mi faccia passare il termine “solo” – 430 unità in tutto il centro storico di cui la maggior parte non sono collegati tra di loro, quindi parliamo veramente di pochi interventi, di poche unità che potrebbero essere interessate da questo intervento di accorpamento tra T1 e T2. Poi, mi faccia passare ancora l'idea che non so se sia corretto accorpare un T1 e un T2 da un punto di vista tecnico. Parliamo di edilizie con strutture molto spesso totalmente diverse le une dalle altre, quindi parliamo di tipologie con importanti – palazzetti e palazzo – elementi architettonici che vanno salvaguardati. Quindi, dico, non è questo il motivo perché bisogna (inc.) il piano particolareggiato. Con questo studio di dettaglio noi daremo importanti elementi di spinta per poter incominciare a operare seriamente nel piano particolareggiato e, ripeto, anche il messaggio, in passato, che non si poteva fare nulla al centro storico, io l'ho sempre detto e lo ribadisco, non era affatto vero perché noi avevamo quasi 2.000 unità edilizia residente nel centro storico dove già si poteva intervenire, e mi riferisco all'edilizia moderna, anche con interventi di demolizione e ricostruzione. Quindi il mio invito a tutti i Consiglieri è quello di pubblicizzare.

Non deve continuare a passare il messaggio errato che il nostro centro storico è blindato. Ora con questo studio di dettaglio stiamo dando ancora di più la possibilità di intervenire. Quindi l'aiuto che noi dobbiamo dare alla città è far capire che in questo centro storico oggi, anche grazie allo studio di dettaglio, riusciamo a immettere ulteriori 3.300 unità dove si possono eseguire interventi importanti, spinti, anche di demolizione e di ricostruzione. Parliamo di 3.350 unità di categoria A e B, 2.823 invece rimangono in categoria C perché hanno assolutamente una valenza architettonica. Ricordo, noi dobbiamo consentire con facilità l'inserimento di giovani coppie, di chi si vuole trasferire nel centro storico, dobbiamo dare la possibilità di ristrutturare le abitazioni ma non dobbiamo snaturare il nostro centro storico perché per noi, lo ribadisco, è il centro... ricordiamo che è patrimonio dell'UNESCO, quindi l'architettonica che merita, assolutamente, che merita una connotazione architettonica importante, va mantenuta e quindi è giusto che la tipologia C e i palazzi e i palazzetti mantengono in qualche modo la loro connotazione storica e architettonica che è definita all'interno del nostro centro storico.

Io non so se ho perso qualcosa, spero di no, ma rimango a disposizione. Se l'ingegner Alberghina vuole aggiungere qualcosa?

Presidente Ilardo: Prego.

Ingegner Alberghina: Sì, signor Assessore. Io mi riaggancio all'intervento della Consigliera Salamone e in prosecuzione anche dell'intervento del Consigliere Tumino. Sono state fatte delle considerazioni che dal punto di vista procedurale non mi possono trovare d'accordo. Io condivido

con la Consigliera Salamone la necessità di condividere un percorso con la Sovrintendenza, e lo stiamo già facendo e ho già iniziato a fare una sorta di direttiva condivisa con l'Assessore per l'utilizzo migliore degli strumenti amministrativi, però non possiamo far passare un messaggio che è quello che in centro storico non si può fare il cappotto. Non è quello il problema. Il problema è l'efficientamento energetico delle pareti verticali e opache. La regola del centro storico – che, come ha detto l'Assessore, il nostro centro storico è bene UNESCO e va tutelato in maniera assoluta – è quello della salvaguardia delle modanature e dei cornicioni e dei rinfasci e delle aperture, come per le mensole dei balconi in centro storico. La regola del piano particolareggiato prevede che non è possibile azzerare la differenza di quota che c'è tra un cornicione e l'intonaco. Se noi mettiamo il cappotto con aumento di spessore e questo aumento di spessore mi azzera, di fatto, la definizione del profilo del cornicione, questo non è ammesso del piano particolareggiato però non è solo il cappotto esterno come elemento tecnologico di diminuzione della dispersione termica perché possiamo fare i cappotti all'interno, che sono ammessi sia dal 110 (dal Superbonus) che dal Decreto Facciate, come è possibile utilizzare intonaci speciali a basso spessore che possono abbattere notevolmente gli interventi.

Stesso discorso per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici. Lì stiamo ragionando con la Sovrintendenza perché non possiamo dire che non è possibile mettere i pannelli fotovoltaici. Considerato che dobbiamo rispettare sia i coni ottici per quanto riguarda Ragusa Superiore che i coni ottici di Ibla, che sono, a differenza di Ragusa Superiore, sono dei coni ottici che vengono dall'alto, perché Ibla la si vede dall'alto a differenza di Ragusa Superiore, quindi nell'ambito degli interventi possibili, come per esempio i terrazzini a tasca che possono intervenire, che possono essere realizzati nell'ambito di una superficie di otto metri quadrati, nell'ambito di quella superficie potremmo anche prevedere l'intervento dell'inserimento del pannello fotovoltaico che, ripeto, essendo un intervento trainato nel Superbonus, non è più legato strettamente al salto delle doppie classi di tipo energetico. Quindi anche il semplice inserimento di due, tre... un chilowatt di pannello fotovoltaico è già sufficiente per accedere al Superbonus e quindi nel rispetto di quelle superfici minime potremmo anche ragionare. Fermo rimanendo che non voglio entrare troppo nei tecnicismi, con la Sovrintendenza abbiamo già aperto – con il Sovrintendente abbiamo un rapporto ottimo e anche con i tecnici della Sovrintendenza – un ragionamento complessivo sulle misure che possono andare incontro sia agli interessi dei cittadini che alla salvaguardia del bene.

Ribadisco, non può passare il messaggio che in centro storico non è possibile fare il cappotto perché sennò così deviamo i cittadini che ci ascoltano attraverso internet del Consiglio Comunale e diamo un messaggio che secondo me è forviante rispetto all'obiettivo che ci siamo dati di incentivare il recupero del centro storico. Grazie.

Consigliere Schininà: Ingegner Alberghina, scusi, le chiedo scusa, sono arrivati... la risposta del... i pareri sia del Consigliere Gurrieri sia del...? Prego? Sono arrivati? Volevo avere la conferma. Sono non favorevoli.

Ingegner Alberghina: Sì, Consigliere Schininà. Io ho espresso il parere non favorevole sia sul Piano del Colore che sul Piano della Luce non perché non condivido la proposta, che è assolutamente condivisibile, ma perché tecnicamente non è inseribile all'interno di questo atto e all'interno della legge 13 inserire un obiettivo, perché non è strutturato per obiettivi il nostro studio di dettaglio. Vedo... Mi sono permesso di inserire, insieme al parere tecnico, il suggerimento di

presentarli come atto di indirizzo perché, se dovessimo inserire un parere favorevole sull'atto, significa invalidare l'atto perché significherebbe inserire l'intero Piano del Colore o l'intero Piano Luce all'interno degli elaborati dello studio di dettaglio che non sono quelli richiesti dalla Legge 13. Quindi andremo un po' fuori strada rispetto al provvedimento che abbiamo in discussione. Cosa diversa è se noi avessimo un piano particolareggiato in centro storico, in termini di piano attuativo urbanistico, potremmo prevedere tra gli elaborati all'interno del piano particolareggiato un'analisi del colore e un'analisi dello studio delle luci. A me è dispiaciuto emettere parere non favorevole perché condivido perfettamente l'idea di dover tutelare, di dover guardare il centro storico – come dice il Consigliere Gurrieri che condivido perfettamente – con, tra virgolette, una luce diversa, quindi dare un Piano della Luce in maniera corretta sull'illuminazione e su altro, come per il colore per il Consigliere Mirabella, però non è in questa sede che possiamo discutere di questo.

Io sono disponibilissimo, se l'amministrazione me lo inserisce tra gli obiettivi, di lavorare insieme all'ufficio per predisporre sia il Piano del Colore che il Piano della Luce. Piccolo... e chiudo. Facendo riferimento alla critica di un edificio con l'intonaco rosso in centro storico vicino Piazza San Giovanni è doveroso chiarire che per quell'intervento è già stata un'azione sanzionatoria. C'è un'ordinanza di rimessa in pristino ed è stato denunciato il proprietario secondo la normativa repressiva dell'illecito edilizio. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, ingegner Alberghina. Passiamo ai secondi interventi. Trovo iscritto a parlare il collega Chiavola. Prego, collega.

Consigliere Chiavola: Grazie, Presidente. Abbiamo questo argomento adesso in Consiglio in un momento veramente difficile. Ne abbiamo parlato prima per avere la possibilità anche di esaminare un po' nel dettaglio tutto, le planimetrie innanzitutto. Votare quest'atto senza avere la possibilità di esaminare le planimetrie che, sì, sono pubblicate all'Albo Pretorio eccetera eccetera, però non ci mette nelle condizioni, a noi Consiglieri, di effettuare un voto chiaro, lucido e trasparente. "Avete ricevuto, avete...". Allora, l'atto, l'Albo Pretorio è a disposizione di tutti i cittadini.

Presidente Ilardo: Scusi, non la voglio interrompere però c'è da dire che il collega Iurato ha fatto esplicita richiesta degli atti e gli atti sono stati... l'ufficio e l'Assessore ha portato le planimetrie all'ufficio atti ed era a disposizione di tutti, una copia per ogni gruppo era lì da più di due mesi e ancora giace lì. Solo qualche Consigliere è venuto a prenderlo. Ora, non la voglio contraddirre, evidentemente c'è stato un difetto di comunicazione tra l'ufficio...

Consigliere Chiavola: Assolutamente, c'è stato un difetto di comunicazione.

Presidente Ilardo: (*Inc., audio disturbato*).

Consigliere Chiavola: Presidente Ilardo, io so che già la settimana prossima votiamo il Bilancio e non posso avere una copia del Bilancio, perché dice che il cartaceo non ci tocca.

Presidente Ilardo: Oggi l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto.

Consigliere Chiavola: Pensate se io potevo pensare che c'erano le planimetrie lì. Se sapevo, se me lo dicevate che le planimetrie ci toccano, che fa? Non le prendevamo, secondo lei?

Presidente Ilardo: Ed è stato frutto di una discussione tra... in Consiglio Comunale tra l'amministrazione e il Consigliere Iurato tanto è vero che il Consigliere Iurato ha fatto richiesta di una copia e l'amministrazione ha fatto copia a tutti i gruppi consiliari e sono lì in ufficio da noi. Forse c'è stato un difetto di comunicazione.

Consigliere Chiavola: C'è stato un difetto di comunicazione, Presidente, d'accordo, c'è stato un difetto di comunicazione per cui non abbiamo le planimetrie perché non sapevamo di poterle avere, per cui c'è stato un problema di comunicazione. Partiamo dal presupposto che io lo voglio votare, questo è un atto in cui ci credo perché deriva da una Legge Regionale del 2015 il cui iter è partito già nel 2013 con diversi disegni di Legge. L'abbiamo seguito per bene: il 602, con primo firmatario l'Onorevole Nello di Pasquale, il 641, il 711, il 733. Questi disegni di legge poi in Commissione sono arrivati – in Commissione Regionale – sono arrivati con un iter ben... iter legislativo, giustamente, si è arrivati, poi, a questa Legge nel 2015 dopo ben due anni, per cui questa Legge per i centri storici non è stato un parto facile dell'ARS, dell'Assemblea Regionale in quei tempi che citavo prima nel primo intervento.

Adesso a noi interessava avere una visione completa delle planimetrie per avere un... Sì, sono pubblicate all'Albo Pretorio, sì, però non sapevamo che il cartaceo era a nostra disposizione. C'è stato un problema di comunicazione e mi creda, Presidente, dopo che stamattina, ieri, in Conferenza dei Capigruppo, quando abbiamo discusso sull'argomento del Bilancio, ci è stato detto che le copie cartacee del Bilancio non le possiamo avere perché in futuro l'amministrazione intende dotarci di... ma non è che ce l'abbiamo ora il tablet. "Intende dotarci", chi non ha un computer, chi ad esempio non ha un computer ed è costretto a collegarsi con tal ino, non ha un tablet, come fa a fare la doppia cosa? Ovviamente, se avessimo saputo a causa di questo problema di comunicazione che le planimetrie stampate per noi c'erano e neanche dagli uffici ci è arrivato "vedete se questo..." Si figuri se non saremmo andati a prenderle.

Per cui ci troviamo in una condizione di voler votare un atto in cui crediamo, crediamo fortemente, un atto che segnerà il futuro della città, un atto atteso da tempo però non possiamo votarlo ad occhi chiusi o a scatola cieca. Abbiamo l'esigenza di avere queste planimetrie per avere un quadro chiaro dell'atto che stiamo votando. Ecco perché io... non lo so, a questo punto, se chiederle una sospensione. Dal momento che lei mi dice che le planimetrie sono negli uffici e ce le potevamo prendere, però io non sapevo che potevamo prenderle e ripeto...

Presidente Ilardo: Purtroppo perché (inc., audio disturbato) in discussione...

Consigliere Chiavola: ...di portarle l'esempio del Bilancio che ci è stato negato. Anzi, mi auguro che ancora siamo in tempo perché se dobbiamo andare...

Presidente Ilardo: Sono stati fatti.

Consigliere Chiavola: ...a fare gli emendamenti entro sabato. Mi auguro... non è questo il... Mi auguro che ci sia una marcia indietro su questo argomento e una copia per gruppo del Bilancio, almeno delle parti necessarie, cartacee del Bilancio ce le dà, non dico tutto ma almeno delle parti... una copia per gruppo. Ricordo che siamo solo cinque gruppi consiliari. Mi auguro che a causa di questo difetto di comunicazione, almeno possiamo recuperare...

Consigliere Occhipinti: Collega, già ce l'ha nella email perché è stata convocata la Commissione e quindi lei già ha tutta la...

Consigliere Chiavola: No, nella email non ce l'ho. Se vuole le faccio vedere l'email, collega.

Consigliere Occhipinti: Ce l'abbiamo tutti.

Consigliere Chiavola: C'è un verbale della Seconda Commissione. Se vuole, le giro l'email e c'è il verbale della Seconda Commissione.

Consigliere Occhipinti: Avrà un problema di ricezione posta.

Consigliere Mirabella: Scusi, Presidente, ma possiamo intervenire tutti, tutti insieme? Come siamo (in.), Presidente?

Consigliere Chiavola: Fino a quando non ci togliamo la linea possiamo intervenire tutti, il problema è quando poi cominciamo a giocare con i microfonini, fino a quando non giochiamo...

Presidente Ilardo: Collega, dobbiamo solo...

Consigliere Chiavola: Il Presidente deve decidere quante persone possono intervenire, come possiamo... se con la videocamera staccata, se con la videocamera attaccata, se con il microfono acceso, spento, se riusciamo a spegnere il microfono agli altri e poi ci... Non lo so. Lì è il Presidente che regola i lavori, collega Mirabella. Che vuole che le dico? Per me...

Presidente Ilardo: (Inc., audio disturbato).

Consigliere Chiavola: Per me un discorso di salotto possiamo benissimo farlo, se a qualcuno piace, non è un problema. Importante è che noi chiariamo il fatto che stiamo andando a votare un atto di cui non siamo a conoscenza delle planimetrie e che per un difetto di comunicazione noi non sappiamo che giacciono le planimetrie destinate a un determinato gruppo negli uffici. È ovvio che noi non andiamo a pensare che quelle planimetrie sono là quando ci negano anche la possibilità di avere... (inc., audio disturbato). Sul difetto di comunicazione è d'accordo anche il Presidente e, perciò, che facciamo? Come lo votiamo? Con quale lucidità lo votiamo senza vedere le planimetrie? Questo io le chiedo, Presidente.

Assessore Giuffrida: Presidente, se posso, vorrei rispondere io al Consigliere Chiavola.

Consigliere Chiavola: Certo, certo, mi risponderà lei, Assessore. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Grazie a lei. Dunque, ha finito il secondo intervento il collega Chiavola. L'Assessore vuole rispondere in particolare all'Assessore Chiavola o...? Prego.

Assessore Giuffrida: Consigliere Chiavola, a me dispiace. Da un lato sono contento perché anche lei capisce l'importanza dell'atto e quindi sicuramente non può essere motivo di astensione quello che lei dice per due motivi. Uno, perché le planimetrie sono esplicite richiesta del Consigliere Iacono in Consiglio Comunale dove lei, devo dire, sempre presente...

Presidente Ilardo: Iurato.

Assessore Giuffrida: Scusate, del Consigliere Iurato. Lei è sempre presente e attento in tutti i Consigli Comunali quindi... ed è stato detto più di una volta, vi è stata richiesta e una volta specifica mi è stata richiesta la relazione che ancora non era stata stampata e quindi io sono convinto che difficilmente possa essere sfuggito o perlomeno se è sfuggito mi sembra veramente strano. Seconda cosa. In Commissione, dove lei, come sempre, è molto attento e partecipa e difficilmente manca, tutti gli allegati sono stati inviati e l'ingegner Alberghina ha esplicitato tutte le tavole, entrando nel dettaglio, se c'era qualche richiesta specifica nelle varie tavole che vi ha in qualche modo condiviso. Quindi io la invito, Consigliere, ma per quello che ha detto, perché lei è sempre una persona molto attenta, che un atto del genere è molto importante per la città, e quindi a rivedere un po' quello che ha detto, nel rispetto sempre delle persone, assolutamente.

Presidente Ilardo: Grazie, benissimo. Non ci sono altri interventi...

Intervento: Posso, Presidente?

Consigliere Chiavola: (Inc. in sovrapposizione) ...Assessore? Che non ho le tavole... che non ho le planimetrie perché non sapevo che ce l'avevate stampate a posta? Se l'avessi saputo, me le sarei andato a prendere. Cioè, che cosa devo rivedere?

Presidente Ilardo: Questa mancanza di planimetria non ostacoli la possibilità di votare e dare un contributo all'approvazione dell'atto che serve a tutta la città. Lei, come...

Consigliere Chiavola: Voto a occhi chiusi? Senza avere il contenuto delle planimetrie? Volete questo?

Assessore Giuffrida: Anche lei era in Commissione. Ma, Consigliere, c'era in Commissione, l'ha discusso, l'ha commentato, cioè non è essere alla cieca.

Consigliere Chiavola: Io non sono titolare della Seconda Commissione, c'era il collega D'Asta in Commissione.

Assessore Giuffrida: Ma c'era, lei c'era.

Consigliere Chiavola: (Inc., in sovrapposizione).

Assessore Giuffrida: Consigliere, lei c'era.

Presidente Ilardo: Va bene. Grazie. Ora c'è il Consigliere Gurrieri che vuole fare il secondo intervento. Prego, collega.

Consigliere Gurrieri: Grazie, Presidente. Assessore... (*interruzione audio*) dei Consiglieri Comunali. Io lo richiedo, così come lo chiesi già all'epoca all'Assessore al Bilancio quando mi ritrovai per la prima volta il Bilancio davanti, lo chiedo eventualmente anche a lei, Assessore Giuffrida, Presidente, dirigente, se è disponibile. Ora, al di là della discussione tra il Consigliere e l'Assessore, degli atti che comunque spesso abbiamo difficoltà a reperire, formati stranissimi che spesso non riusciamo ad aprire, insomma c'è sempre una comunicazione... in realtà conviene a tutti avere una facilità di condivisione, se poi si parla di atti importanti per la città. Quindi sarebbe anche utile che prima di arrivare in Consiglio Comunale, un atto potrebbe essere anche oggetto di una discussione e di una presentazione, di una illustrazione che capite bene non può essere fatta in poco

più di un'ora. Quindi, sinceramente, io li affronto comunque cercando di imparare qualcosa dai professionisti e comunque di esporre la mia idea e idea di come questi atti possono essere utili alla città. Per cui, Assessore, non è che io mi sono permesso comunque di dire "andiamo ad accorpate per forza" o comunque lei sa bene e meglio di me che i regolamenti non è che si fanno per la maggiore, i regolamenti si fanno per tutti, si fanno per 8.000 o per 400, quindi può capitare che tra quei 400 ci possa essere un'esigenza. Ora, non è che possiamo andare ad analizzare tutte le esigenze, perché altrimenti dovremmo fare infinite sedute di Consiglio Comunale, però vi prego veramente di attenzionare quella che è l'esposizione delle cose. Per lei che è un tecnico prima di ricoprire appunto il ruolo di Assessore, è semplice andare ad illustrare il tutto, da quest'altra parte ci sono dei rappresentanti eletti dalla città che prima di prendersi delle responsabilità personali cercano di prendersi anche delle responsabilità per la collettività.

Per questo, se un benedetto domani riusciamo ad avere un po' di formazione, non dico di assolvere l'obbligo di un universitario perché ognuno percorre il proprio cammino e la propria professione... quindi vi prego eventualmente di tenermi a disposizione, e lo saranno sicuramente altri colleghi, di eventuali momenti di presentazione degli atti anche... così come le Commissioni le possiamo fare senza gettoni, le possiamo fare in sala Commissione incontrando le persone così come siamo stati invitati a fare dopo l'adozione del nuovo regolamento, lo possiamo fare anche per queste cose. Io non ho capito il discorso delle categorie T1 in prossimità... quindi, per esempio, parliamo del perimetro di Ragusa Ibla. In quel caso rientrano comunque, dato che è tutto sotto vincolo UNESCO, rientrano? Sono oggetto di questo intervento? E quelle anche in prossimità di uno dei siti di Ragusa Superiore come può essere la Cattedrale, il Vescovato, non so, Palazzo Zacco, Palazzo Bertini, per citarne qualcuno. Poi, magari, dopo, se il Presidente ci dà la possibilità, ci confronteremo sulla tematica degli emendamenti. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Gurrieri.

Si è iscritto a parlare il signora Tumino, come secondo intervento. Prego, collega.

Consigliere Tumino: Grazie, Presidente. Io ho semplicemente un'annotazione. Ricordo che tutte le tavole, esattamente le dieci tavole che individuano i dieci settori di Ragusa, quindi dai Giardini Iblei, la tavola numero 1, alla tavola numero 10, I Cappuccini, le abbiamo esaminate in Commissione. Io non sono membro della Commissione, ma sono andato perché chiaramente penso che, come ogni Consigliere, nei limiti del possibile, cerco di informarmi quando ci sono atti che non discutiamo nelle Commissioni di cui faccio parte. Sono andato dal Capogruppo, ma lo può fare, credo, qualunque Consigliere, e le abbiamo visionate – ricordo perfettamente – nell'aula consiliare addirittura utilizzando il maxischermo. Francamente dire che si vota l'atto al buio mi sembra un po' errato perché tra l'altro questi documenti sono a disposizione dal mese di settembre, le planimetrie sono lì, sono pubblicate. Tra l'altro, ricordo perfettamente anche la richiesta del collega Iurato che è stata prontamente eseguita per cui, francamente, non comprendo un po' le polemiche, anche un po' sterili mi sembrano. Se il Consigliere Chiavola vuole dare un contributo nella votazione, che ben venga, ci mancherebbe altro. Se lui ritiene di non essere adeguatamente preparato, ma questo è un problema suo, cioè non possiamo... non può questo certo inficiare il lavoro fatto da tanti altri Consiglieri che magari quelle tavole se le sono andate anche a guardare e le hanno studiato, approfondite, eventualmente anche con la collaborazione del dirigente e degli uffici che sono sempre disponibili in questo senso. Ritengo che siamo perfettamente nelle condizioni di poter

approvare l'atto perché l'abbiamo veramente esaminato. L'ingegner Alberghina ce lo ha esposto e ha esposto tutti gli allegati in maniera, ricordo, molto chiara e molto esaustiva per cui, Presidente, siamo stati messi nelle condizioni di conoscere l'atto in maniera approfondita e adeguata e quindi ritengo che siamo pronti per la votazione, chi vorrà il proprio contributo. Se uno ritiene di non volerlo dare, pazienza. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Tumino. I secondi interventi sono conclusi. Se l'amministrazione...

Consigliere Chiavola: Presidente, per mozione perché non c'è un terzo intervento, per questo.

Presidente Ilardo: Una mozione? Mi sembra... Va bene, prego, collega, però in maniera veloce.

Consigliere Chiavola: Mi sente?

Presidente Ilardo: Sì, la sento. Dico, la mozione è prevista.

Consigliere Chiavola: No, non c'è nessuna mozione, lo consideri... visto che io nel mio secondo intervento non ho preso i minuti necessari, consideri un'appendice. Allora, è un atto importantissimo per la città. C'è stata questa problematica di comunicazione, lo ha detto lei, io le chiedo, per cortesia, di rinviare a un'altra seduta utile la votazione del punto. Può essere anche domani, anche alle 24 ore perché sennò mi riservo di impugnare l'atto. Le chiedo la cortesia di... perché abbiamo l'esigenza di avere le planimetrie, abbiamo l'esigenza di avere... Visto che siamo costretti da una situazione strana, purtroppo non ascrivibile a nessuno di noi, ad agire in remoto, visto che ci sono queste condizioni, visto che siamo stati sei mesi con queste cose, quattro mesi, cinque mesi, non c'è nessuna urgenza a votarlo stasera o domani sera, però metteteci, cortesemente, nelle condizioni di guardare le planimetrie per poi votare consapevolmente quest'atto, premesso, come ho già detto, che lo vogliamo votare. Non è nessun problema, non danno all'erario quello che stiamo chiedendo. Vi devo dire purtroppo che, se non è così, potremmo essere costretti ad impugnare l'atto. Noi, ripeto, siamo i primi che vogliamo votarlo, l'abbiamo detto in maniera chiara, però metteteci nelle condizioni di guardare le planimetrie. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Chiavola. Come lei ben sa, io non ho il potere di decidere se non votarlo stasera. Eventualmente il Consiglio Comunale dietro la sua richiesta... Prendiamo atto che c'è una sua richiesta di rinviare il Consiglio Comunale di 24 ore, magari a fine della discussione generale metteremo in votazione questa sua richiesta perché ovviamente non posso essere io, di mia volontà, a rinviare in Consiglio Comunale di 24 ore. L'amministrazione voleva replicare ai secondi interventi? E poi eventualmente mettiamo in votazione la proposta del collega Chiavola. Prego.

Assessore Giuffrida: Sì. Se ricordo bene, il Consigliere Gurrieri diceva se all'interno del perimetro UNESCO è possibile intervenire. In funzione della tipologia e degli interventi ammessi, quindi se abbiamo una tipologia C gli interventi previsti sono per la tipologia C, se abbiamo una tipologia B sono per la tipologia B, quindi non cambia nulla da questo punto di vista. Naturalmente, il numero di unità di tipologia C all'interno del perimetro UNESCO sono sicuramente maggiori rispetto all'esterno, quindi già quello è in qualche modo la salvaguardia del perimetro UNESCO. Non so se l'ingegner Alberghina vuole aggiungere qualcosa su questo. Io ho finito, grazie.

Ingegner Alberghina: No, no, è stato chiarissimo, Assessore. Non c'è una differenziazione tra perimetro UNESCO e perimetro di Ragusa Superiore. Il mio riferimento al perimetro UNESCO era solamente riferito alla quantità degli edifici che sono classificati. È chiaro che la quantità degli edifici di pregio sono perlopiù concentrati nel perimetro UNESCO, come la tipologia T6 e T7 la troviamo quasi esclusivamente su Ragusa Superiore, edilizia moderna non qualificata, quindi era solamente su quello. Per il resto l'Assessore è già stato chiarissimo.

Presidente Ilardo: È chiusa la discussione generale.

Consigliere Tumino: Presidente, mi scusi.

Presidente Ilardo: Prego, collega.

Consigliere Tumino: Dobbiamo votare la richiesta di rinvio del Consiglio?

Presidente Ilardo: Il collega Chiavola l'ha...

Consigliere Tumino: Ho capito bene?

Presidente Ilardo: Sì, se il collega Chiavola chiede di votare un eventuale rinvio a 24 ore.

Consigliere Chiavola: Io sto con preghiera, con preghiera...

Consigliere Tumino: Voglio capire...

Consigliere Chiavola: Ho chiesto questo con preghiera perché...

Consigliere Tumino: Voglio capire una cosa...

Consigliere Chiavola: È stato dimostrato, collega Tumino, che c'è stato questo problema di comunicazione. È stato dimostrato, è stato palesato dal Presidente perciò io mi sono permesso di chiedere, e penso che dopo quattro mesi, slittare di 24 ore non penso che...

Consigliere Tumino: Mi scusi, collega, mi scusi, collega...

Consigliere Chiavola: ...sia una cosa dell'altro mondo. No?

Consigliere Tumino: Mi scusi, collega, lei sostiene che dovremmo rinviare il Consiglio di oggi, la votazione perché lei, per sua libera scelta, non ha visionate le planimetrie...

Consigliere Chiavola: No, non è per mia libera scelta, è perché io non sapevo che c'erano le carte pronte.

Consigliere Tumino: Per sua libera scelta dovremmo rinviarlo.

Consigliere Chiavola: Collega Tumino, non è una libera scelta.

Consigliere Tumino: Votiamo, Presidente, votiamo.

Consigliere Chiavola: Allora, l'arroganza e la prepotenza vostra non deve essere confusa con la libera scelta.

Consigliere Tumino: (inc., in sovrapposizione) gli atti erano nella sua disponibilità.

Consigliere Chiavola: Non è che la mia è una libera scelta.

Consigliere Tumino: (Inc, in sovrapposizione).

Consigliere Chiavola: Le posso dire un'altra cosa? Se per caso qualcuno ha timore di danneggiare l'Erario? Le posso dire pure che la votazione di domani si può tenere con un breve collegamento semplice, senza far... lo sapete tutti, lo prevede il regolamento, se non passa un'ora non scatta neanche il gettone, per cui si...

Consigliere Tumino: Collega v'faccia la sua richiesta, la mettiamo in votazione, per carità.

Consigliere Chiavola: ...per cui si toglie anche il problema se qualcuno pensa al gettone, sa, tutte queste storie qua. Chiariamo pure questo. Non è questo il problema.

Presidente Ilardo: Va bene. Lei mantiene la richiesta di rinviare il Consiglio...

Consigliere Chiavola: Allora, mi scusi, Presidente Ilardo, se fossero le tre di pomeriggio, le chiedevo una sospensione di un'ora, un'ora e mezza, e me ne andavo in ufficio, ma siccome sono le sette di sera, mi deve perdonare, per **questo chiedo a domani, solo questo.**

Consigliere Tumino: Ha avuto sei mesi di tempo, non due ore.

Consigliere Chiavola: Non ho avuto sei mesi di tempo. Il Presidente Ilardo ha detto che c'è stato un difetto di comunicazione, lo ha accertato pure lui.

Presidente Ilardo: (Inc., in sovrapposizione).

Consigliere Chiavola: C'è stato un problema di comunicazione, non ho avuto sei mesi di tempo, collega Tumino, non insista.

Presidente Ilardo: Collega...

Consigliere Tumino: Dal 23 di settembre sono pubblicate le tavole.

Consigliere Chiavola: Ma non è così, non è così. Le tavole noi non ce le abbiamo, tanto è vero che stasera avete ammesso che sono stampate, sono là e non ce le avete date.

Presidente Ilardo: No (inc., in sovrapposizione).

Consigliere Tumino: Presidente...

(Interventi simultanei in sovrapposizione, inc.).

Consigliere Chiavola: Se è un problema rinviare un punto di 24 ore, visto che l'avete tenuto a salamoia per quattro mesi... non lo so. Comunque fate voi.

Consigliere Tumino: Collega, faccia la sua richiesta e votiamo. Per carità.

Entra in videoconferenza il Consigliere Vitale alle ore 19,47.

Presidente Ilardo: Se lei vuole che mettiamo in votazione la proposta, Ovviamente la metteremo in votazione, problemi non ce ne sono. Io dico solo che le tavole erano nel mio ufficio da più di tre mesi, quattro mesi, molti gruppi sono venuti a prenderle e le hanno visionate. Detto questo, evidentemente non c'è stato... non c'è stata comunicazione tra l'ufficio, tra me e lei.

Consigliere Chiavola: Io non sapevo che le tavole erano addirittura nel suo ufficio, non c'era bisogno neanche di andare...

Presidente Ilardo: Nell'ufficio (inc.), sono.

Consigliere Chiavola: Con lei ci vediamo tante volte, cioè lei stesso ammette che non me l'ha detto.

Presidente Ilardo: Io l'ho detto a tutto il Consiglio.

Consigliere Chiavola: Ora, no, proprio ora è arrivato un messaggio nella chat di WhatsApp, è arrivato un messaggio che finalmente il Bilancio stampato c'è. E "mizzeca", fino a qualche ora fa non poteva... perché ora è arrivato? Vedete che allora le cose le sapete cambiare! Vedete che le sapete cambiare le cose? È arrivato un messaggio dalla Segretaria dove dice: "Ogni gruppo avrà il suo Bilancio stampato". E che ci vuole i (inc.) ogni volta a (in.).

Presidente Ilardo: No, collega, perché lei non...

Consigliere Chiavola: Mi scusi l'evasione dialettale.

Presidente Ilardo: Come lei ben sa, il frutto del Bilancio fotocopiato è la riunione dei Capigruppo che abbiamo avuto ieri. L'ufficio hanno preso gli atti che i Capigruppo volevano il Bilancio cartaceo e non hanno fatto altro che prendere atto della volontà della riunione dei Capigruppo.

Consigliere Chiavola: Ci era stato detto?

Presidente Ilardo: Evidentemente c'è stata questa... era stato detto (inc.). Evidentemente c'è stata questa... era stato detto? No, perché la legge prevede che oramai devono essere... il cartaceo non dovrebbe essere visto più ma si è fatta un'eccezione così come si è fatta un'eccezione per quanto riguarda il piano particolareggiato, il piano di dettaglio. Detto questo, se lei insiste col mettere in votazione la proposta, io la metto in votazione.

Consigliere Chiavola: Sì, sì, mettiamola in votazione, Presidente.

Presidente Ilardo: Prego, Segretario. Mettiamo in votazione la proposta del collega Chiavola che chiede di rinviare il Consiglio Comunale di 24 ore. Prego.

Segretario Generale Riva: Va bene. Invito tutti i Consiglieri presenti a collegarsi. Chiavola?

Consigliere Chiavola: Sì.

Segretario Generale Riva: D'Asta.

Consigliere D'Asta: Sì.

Segretario Generale Riva: Federico.

Consigliere Federico: Sì.

Segretario Generale Riva: Mirabella.

Consigliere Mirabella: Sì, signor Segretario.

Segretario Generale Riva: Firrincieli e assente. Antoci? Gurrieri.

Consigliere Gurrieri: Sì.

Segretario Generale Riva: Iurato?

Consigliere Iurato: (N.d.T.: Risposta non udibile).

Segretario Generale Riva: Cilia.

Consigliere Cilia: No.

Segretario Generale Riva: Malfa.

Consigliere Malfa: (N.d.T.: Risposta non udibile).

Segretario Generale Riva: Salamone? Salamone è assente. Ilardo.

Presidente Ilardo: No.

Segretario Generale Riva: Rabito.

Consigliere Rabito: No.

Segretario Generale Riva: Schininà? Schininà?

Consigliere Schininà: No.

Segretario Generale Riva: Bruno.

Consigliere Bruno: Sì.

Segretario Generale Riva: Tumino.

Consigliere Tumino: No.

Segretario Generale Riva: Occhipinti.

Consigliere Occhipinti: No.

Segretario Generale Riva: Vitale.

Consigliere Vitale: No.

Segretario Generale Riva: Raniolo.

Consigliere Raniolo: No.

Segretario Generale Riva: Rivillito.

Consigliere Rivillito: (N.d.T.: Risposta non pervenuta).

Segretario Generale Riva: Mezzasalma.

Consigliere Mezzasalma: No.

Segretario Generale Riva: Anzaldo.

Consigliere Anzaldo: No.

Segretario Generale Riva: Iurato.

Consigliere Irato: No.

Segretario Generale Riva: Tringali è assente. Quindi 5 favorevoli (Chiavola, D'asta, Federico, Mirabella e Gurrieri), 12 contrari (Cilia, Ilardo, Rabito, Schininà, Bruno, Tumino, Occhipinti, Vitale, Raniolo, Mezzasalma, Anzaldo e Iacono).

Presidente Ilardo: La proposta di rinvio è stata respinta. Possiamo continuare mettendo votazione... Ovviamente, entrando nel merito degli emendamenti, sono stati presentati due emendamenti, uno a firma del collega Mirabella e l'altro a firma del collega Gurrieri. Il collega Mirabella vuole intervenire per relazionare sul primo emendamento?

Consigliere Mirabella: Sì, Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Era una proposta legittima quella del collega Chiavola, però, va bene, io non... non ho visto, collega Tumino... secondo me era una cosa che poteva e potevate far passare questa proposta. Comunque vada, Presidente, vado all'emendamento. L'emendamento... Un attimo che devo prendere il telefono per vedere appunto la... Presidente, il parere appunto del dirigente. La motivazione del parere non favorevole la leggo testé: "La Legge 13 non prevede l'inserimento di obiettivi operativi e pertanto non si può (inc.) all'interno dello studio di dettaglio – scusate, purtroppo vedo troppo male – la possibilità di inserire obiettivi operativi". La mia domanda, Presidente, all'inizio era proprio questa al Segretario Generale. Era un atto che poteva essere emendato? No, non era un atto che poteva essere emendato, caro Segretario, perché quello che scrive l'ingegner Alberghina è proprio questo, cioè l'atto non può essere emendato, l'articolo 13 non può essere emendato, così come leggiamo dalla motivazione data dall'ingegner Alberghina.

Il fatto comunque è un fatto evidente. Il fatto evidente è il perché nasceva questo emendamento. Il perché nasceva perché dalla Commissione, quando ho fatto appunto l'intervento in Commissione dicendo che ci poteva essere la possibilità di avere un Piano di Colore, che il Piano di Colore poteva essere una cosa importante la città eccetera eccetera, io avevo capito e ho capito, e i verbali comunque parlano ben chiaro, che sia l'ingegner Alberghina che l'Assessore Giuffrida avevano comunque accettato e comunque condiviso il mio intervento. Quindi per questo ho anche fatto e predisposto questo emendamento, anche perché nel 2018, ed è stato copiato, Presidente, glielo assicuro, è stato copiato, perché nel 2018, in seno alla votazione del Bilancio del 2018, fu appunto fatto un emendamento da me, che alla fine è stato bocciato dalla Maggioranza, però io ricordo in quella sede che era stato anche condiviso. Mi avevano detto: "Prepara un atto di indirizzo, prepara... prepara" e io comunque ho preparato e credevo che oggi sarebbe stato il momento propizio, il momento giusto per poterlo fare. Perché il Piano del Colore, Presidente? Il Piano del

Colore serve a tutelare l'identità storica di un palazzo, l'identità storica di un centro storico. Dice bene l'Assessore Giuffrida, va tutelata perché è bene dell'UNESCO, ma allora io mi chiedo, Presidente, uno studio di dettaglio senza il Piano del Colore ma non è monco, secondo voi? Quindi noi diamo la possibilità di abbattere e ricostruire, poi magari l'imprenditore Mirabella fa la facciata gialla e l'imprenditore Ilardo, accanto, la può fare nera. È una cosa che sinceramente è poco accettabile, quindi questo studio di dettaglio senza un Piano di Colore è monco. Quindi io vi invito, qualora avete la possibilità, di ritirarlo questo atto, di ritirarlo, non ce lo fate votare. Cercate una scusa e lo ritirate.

Presidente Ilardo: Grazie, collega.

Consigliere Mirabella: L'altro fatto importante, Presidente, mi scusi, l'altro fatto importante che non è da meno è che subito dopo il mio intervento, per una presunta o comunque se c'era una presunta possibilità di incompatibilità di qualche Consigliere, diversi Consiglieri hanno dovuto abbandonare. Forse non lo sapevano, forse non sapevano che potevano essere incompatibili su un atto del genere o comunque non erano stati informati che questo atto poteva – poteva – e può essere incompatibile con qualche Consigliere. Le assicuro, perché qua al computer si vedeva, che diversi Consiglieri hanno pure abbandonato senza dire di poter essere incompatibili. Hanno fatto bene i colleghi, credo che sia stato il collega Firrincieli e poi il Consigliere Antoci, che hanno lasciato la seduta odierna perché potevano essere incompatibili.

Esce dalla videoconferenza il Consigliere D'Asta alle ore 20,20.

Presidente, lascio in sospeso il mio giudizio, lascio in sospeso il mio giudizio e ritiro l'emendamento così come è giusto e corretto fare, così come ci siamo detti perché l'emendamento comunque ha un parere negativo e quindi è giusto che io debba ritirarlo, però mi corre d'obbligo dire una cosa all'Assessore Giuffrida. Io ho posto dei quesiti proprio nel mio primo intervento, hanno risposto a tutti tranne a me, magari lo faranno in altri sedi, magari lo faranno successivamente ma io non ho sentito in questa seduta odierna, alle mie domande e ai miei dubbi, il perché non è stata fatta una variante, il perché i 240 giorni già erano passati e per quale motivo non si pensava a una variante anziché allo studio di dettaglio e se la Legge Regionale 19 agosto 2020 cozzava con l'atto di oggi. A queste domande non ho avuto una risposta né tanto meno, anzi, ho avuto la risposta scritta dall'ingegner Alberghina il quale ha dato un parere negativo a un emendamento che secondo me doveva pensarsi l'amministrazione a farlo e non un Consigliere Comunale, doveva pensarsi l'amministrazione a dire, a pensare un atto di indirizzo e non il Consigliere Mirabella.

Comunque vada, io ritiro l'emendamento e ringrazio per il consiglio dell'ingegner Alberghina, sempre preciso, puntuale e attento e disponibile, per fare un atto di indirizzo. Non lo so, ingegner Alberghina, probabilmente proporrò di nuovo un emendamento nel Bilancio che verrà fatto la prossima settimana. Beh, chi lo sa, forse in quell'occasione i Consiglieri Comunali avranno la possibilità di esprimersi perché io vedo che se oggi avessero avuto la possibilità di esprimersi, cari ingegner Alberghina e Assessore Giuffrida, sono certo che i colleghi tutti avrebbero votato all'unanimità questo emendamento che era ed è un emendamento, secondo me, importante per questo atto che comunque è monco. Grazie, Presidente.

Esco dall'aula, come dicevo poco fa, Presidente.

Presidente Ilardo: Esce dall'aula? Va bene. Grazie.

Consigliere Mirabella: L'ho detto, lascio in sospeso il mio giudizio, quindi non mi sento neanche di votare, di astenermi ad un atto, ripeto, che è monco e che secondo me, così come dicevo, come ho detto poco fa, era necessario che questo atto avesse avuto anche questa possibilità di inserire il Piano del Colore. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie. Passiamo al secondo emendamento. È presentato dal collega Gurrieri. Prego, collega.

Consigliere Gurrieri: Grazie, Presidente. Ovviamente avete già visto il parere sfavorevole tecnico. Ora, appunto, il Consigliere Mirabella, molto più esperiente di me, effettivamente ha fatto notare il fatto che abbiamo presentato degli emendamenti. Infatti, lui aveva preventivamente chiesto un parere al Segretario Generale se poteva essere emendato. Ora, se non è stato possibile farlo apportando delle migliorie, perché credo che sia l'uno che questo atto... credo, così, visibilmente, sembravate e siete appunto consapevoli che sono due strumenti importanti per la città. Il Consigliere Mirabella ha fatto una ricostruzione cronologica datata nel tempo. Io ho parlato per la prima volta nel discorso del Piano Luce nel 2019, spero che a breve possa essere fatto veramente, però io non capisco eventualmente cosa dovevamo emendare se non aggiungere delle altre cose.

Prima di illustrare in un secondo l'emendamento ai colleghi, ho visto che – fatemi recuperare un secondo la casella – addirittura l'articolo 6.1 negli interventi ammissibili (siamo a pagina 32 della relazione pubblicata sul sito del Comune) già entra nel dettaglio. Se regolamentiamo già la collocazione e modifica di tavole, insegne e spazi scoperti, l'arredo negli spazi pertinenti, la collocazione di antenne addirittura per la telefonia mobile sugli edifici, mi strida un po' perché non poter regolamentare la posa in opera di impianti illuminotecnici. Perché, se la tabella o l'antenna è regolamentata appunto da questo articolo, perché non regolamentare anche le luci? Ad ogni modo, a prescindere dall'emendamento, chi vorrà potrà chiarirmi questo dubbio.

L'emendamento, colleghi, appunto stimolato da un emendamento già presentato l'anno scorso, riguarda uno studio, cioè dotare la nostra città di un apposito Piano per l'illuminazione pubblica, anche per sistemerla. Da un lato abbiamo l'illuminazione tradizionale, da un lato quella a led, abbiamo degli impianti obsoleti, in alcuni siti addirittura nemmeno presenti e quindi, come ha detto e ringrazio l'ingegner Alberghina per aver quantomeno condiviso lo spirito di questa idea, mi augusto che presto possa essere fatto. Io, Presidente, già nelle vostre caselle di posta al Protocollo ho mandato l'atto di indirizzo. Ora, essendo un atto pertinente all'oggetto in esame, può essere esitato già in questa seduta?

Quindi, se così fosse, e se...

Presidente Ilardo: Chiediamo alla Segretaria Generale se si può mettere in votazione alla fine.

Consigliere Gurrieri: Lo metterei, esatto, avendo già mandato l'atto anche all'ingegner Alberghina, a lei Presidente, agli atti dell'Ufficio Presidenza e al Protocollo via PEC, se è possibile metterlo in votazione. È un atto ovviamente che pone le idee, poi ovviamente l'Assessore e gli uffici sapranno come renderlo chiaro e attuativo. Ovviamente noi ci limitiamo a un indirizzo politico, a una visione di quella che può essere la città e poi ovviamente alla parte tecnica si passa la palla. Attendo di capire se potrà essere messo in votazione già in questa seduta, anche perché da

quello che ho capito anche il Capogruppo Tumino non lo ritiene attinente – l'ha specificato Alberghina – a questo atto, ma se lo condivide anche lui penso che possiamo già gettare le basi per dotare la città di uno strumento che potrà essere ufficializzato e reso più strutturato. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie.

Ingegner Alberghina: Presidente, se è possibile volevo fare un chiarimento.

Presidente Ilardo: Sull'emendamento?

Ingegner Alberghina: Sull'intervento del Consigliere Gurrieri.

Presidente Ilardo: Prego.

Ingegner Alberghina: Consigliere, quando lei fa riferimento all'intervento ammissibile 6.1 della relazione, per chiarire anche il motivo del parere negativo dell'emendamento, quando lei fa riferimento alle antenne, alle recinzioni e a altri interventi, questo passaggio del paragrafo cita che “gli interventi ammissibili compatibili con la legge 13 si integrano con quelli già individuati nel piano particolareggiato del centro storico” e in particolare li elenca, tra cui le antenne e le altre cose. Quindi non è che con lo studio di dettaglio stiamo definendo le modalità di inserimento di antenne, giardinaggio, cisterne e altro, telefonia mobile o arredi del centro storico e quindi, come lei dice, il Piano della Luce poteva essere inserito in questo elenco, il paragrafo rimanda, per questi interventi particolari, al piano particolareggiato del centro storico. Solo questo, Consigliere, volevo solo chiarire che... perché sennò sarebbe stata una contraddizione in termini aver dato un parere negativo sul suo emendamento, solo per chiarirlo, Consigliere. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, ingegnere. Segretario, io penso che l'ordine del giorno, l'atto di indirizzo si può votare a fine del Consiglio Comunale odierno, sì?

Segretario Generale Riva: Guardi, io sto controllando in questo momento il regolamento. Se mi date un secondo.

Presidente Ilardo: Sì. Nel frattempo le chiedo, collega Gurrieri, l'emendamento ovviamente lo ritira se lo trasforma in atto di indirizzo.

Consigliere Gurrieri: Sì, Presidente.

Presidente Ilardo: Okay, va bene.

Assessore Giuffrida: Presidente, nel frattempo posso dare una risposta al Consigliere Mirabella? Perché non mi piace che poi passi il messaggio che noi non rispondiamo alle sue...

Presidente Ilardo: Sì, prego.

Assessore Giuffrida:domande. Allora, noi riteniamo...

Presidente Ilardo: Ovviamente, con il suo intervento si chiude la discussione generale e, dunque, posso siamo passare alla votazione, cioè alle dichiarazioni di voto e alla votazione dell'atto. Prego.

Assessore Giuffrida: Okay. “Perché non fare il piano particolareggiato?” Mi pare di aver capito questo. “La variante al piano particolareggiato?” Allora, lo studio di dettaglio è uno strumento che

in questo momento ci consente con velocità di imporre un'azione incisiva all'interno del centro storico, quindi sicuramente è uno strumento che ci consente quello che i cittadini volevano. Ricordiamoci che la maggior parte degli emendamenti a cui faceva riferimento il Consigliere Mirabella erano tutti rivolti a poter intervenire un po' più pesantemente rispetto a quanto era previsto nel piano particolareggiato per gli edifici T1, quindi realizzare gli accorpamenti e quant'altro. Quindi sicuramente lo strumento scelto è uno strumento più veloce, esecutivo, come ha detto l'ingegner Alberghina, quindi è stata una scelta, secondo me, perfetta da questo punto di vista per accelerare i tempi di intervento all'interno del nostro centro storico.

Ribadisco e, se non ricordo male, in Commissione il Consigliere Mirabella non ha assolutamente votato negativamente all'atto, anzi mi pare che ne ha condiviso il contenuto dicendo sempre e sostenendo che per lui era importante il Piano del Colore. Ribadisco, il Piano di Colore è un altro strumento utile per poter regolamentare all'interno del centro storico l'architettura del colore degli edifici, ma già le Norme Tecniche di Attuazione del piano particolareggiato impongono alcune condizioni e quindi non è che oggi io posso fare un edificio nero in centro storico, perché le Norme di Attuazione parlano esplicitamente di quello che io posso fare o non posso fare nel centro storico.

Tra l'altro, ha ben ricordato l'ingegner Alberghina che già interventi sanzionatori, proprio perché non rispettavano le Norme Tecniche di Attuazione, all'interno del centro storico sono stati già fatti. Spero che il Consigliere Mirabella, che vedo che è ancora collegato, un po' ravveda la sua volontà e voti un atto, come lui stesso ha ammesso... ne ha ammesso l'importanza. Non capisco neanche perché in quella sede chi voleva le tavole stampate non le ha richieste, cioè io in Commissione... mi pare che eravamo... chi ha chiesto oggi gli elaborati in forma cartacea era presente in Commissione e in quella Commissione non ha sollevato nessun problema, quindi mi dispiace ribadire questo, però, per chi ascolta, si devono capire certe cose. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Grazie a lei, Assessore Giuffrida. Se volete, c'è la dichiarazione di voto, sennò mettiamo in votazione l'atto. Non ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Chiavola: C'è qualche dichiarazione.

Presidente Ilardo: Prego, collega.

Consigliere Chiavola: Nessun'altro fa la dichiarazione di voto? Sull'atto, giusto, Presidente?

Presidente Ilardo: Sì.

Consigliere Chiavola: Presidente, premesso che è un atto importante che stabilisce e sancisce fattori importanti per la crescita della nostra città, per il valore abitativo del centro storico, per una serie di fattori sociali importanti su cui la credibilità, la crescita anche turistica della nostra città per il futuro dei prossimi decenni passa anche da atti come questo che derivano anche da leggi importanti, da leggi che fanno sì che il riuso, il riutilizzo dei centri storici possa avere una *ratio* qualificante e molto forte per una crescita civile della città, ecco perché noi eravamo, siamo intenzionati a votare quest'atto, vogliamo votare, lo volevamo votare positivamente, lo volevamo esitare positivamente. Le problematiche legate alla comunicazione le abbiamo evidenziate, per cui non sto qui a ribadirle di nuovo. Avevo chiesto un rinvio semplicemente di 24 ore perché, a causa di queste problematiche legate alla comunicazione, tra l'altro adesso, proprio adesso l'Assessore

Giuffrida ha dichiarato che chi aveva chiesto queste tavole non le ha prese, immagino che avrà saputo che le tavole erano pronte...

Assessore Giuffrida: Ma io non ho detto questo.

Consigliere Chiavola: No, ma non ce l'aveva con me lei, ce l'aveva forse con un altro Consigliere che non le ha prese, non ho capito, perché io non lo sapevo che c'erano queste tavole, sennò... Poco fa lei ha detto: "Chi ha chiesto in Commissione che venissero date queste tavole poi non le ha prese", non lo so con chi ce l'aveva, non di sicuro con me perché io non le ho chieste perché sennò me le sarei pigliate, è normale. Anzi, poco fa il Presidente ha proprio ribadito questo errore di comunicazione che c'è stato per far sì che queste tavole non le abbiamo potute prendere, e solo per questo chiedevo un rinvio, vista l'ora, di 24 ore sennò avrei chiesto una sospensione.

È stata messa ai voti e il "no" della maggioranza ha dimostrato che se io volessi a tutti i costi forzare la cosa e far sì che noi andassimo a votare domani, basterebbe che usciamo dall'aula... sono in 12 i ragazzi, non ce la fate, perciò non passa, cade il numero e poi siccome tra un'ora, figurati, se sono in 12 ora, tra un'ora come potrebbero essere in 13, per cui finisce che si vota domani, ma questi, che qualcuno potrebbe definire giochetti di (inc.), noi non li facciamo per cui rimaniamo lo stesso tenendo il numero, al di là del fatto "compatibili", "incompatibili", non sappiamo perché ci sono sempre i soliti assenti. Purtroppo, qualcuno dei colleghi della Maggioranza non ha capito, qualcuno non ha capito che questo di Consigliere Comunale non è una missione di volontariato ma è una missione che ti conferisce l'elettorato, ma che serve a votare, a stabilire cose importanti per la città per cui non ci si può assentare. La maggioranza responsabile dei 13 sui 15 ci deve essere, non è possibile che ogni volta, sempre, nonostante siamo da remoto, ci siano sempre delle assenze e le stampelle alla Maggioranza arrivano dalla Minoranza.

Allora, abbiamo chiesto il rinvio, ci avete detto "no". In "no" sono stati in dodici, se volessimo basterebbe far cadere il numero e andiamo a domani e, invece, noi, con responsabilità, rimaniamo. Ribadiamo che la qualità della democrazia in questo Consiglio rimane pari a zero, è una vergogna quello che state facendo perché non ci avete consentito di esaminare delle planimetrie, tutto qua. Non cadeva sicuramente il mondo se esaminavamo queste planimetrie, e domani alle ore 17:00 votavamo l'atto. Tra l'altro, siamo costretti a ribadire – siamo costretti a ribadire – che ci riserviamo di impugnare la procedura. Ci riserviamo di impegnare la procedura perché non siamo stati messi nelle condizioni di vedere le planimetrie, nonostante è stato ammesso che non ci sono state comunicazioni chiare in tal senso. È stato pure ammesso dall'Assessore che forse chi ha chiesto queste tavole tra l'altro non è andato neanche a prenderle, ma chi non lo sapeva non poteva andarle a prendere, e in più non avete neanche i numeri.

Non avete i numeri perché abbiamo visto alla votazione del rinvio che i "no" erano 12, non erano 13 e il numero della maggioranza, per essere presenti in aula e far passare un atto, deve essere un numero responsabile di almeno 13 su 15. La lezione su questo argomento ancora non l'avete capita. La stampella continuiamo a farla noi. Ho visto che si è prenotato il collega Andrea Tumino, adesso non lo so che cosa dirà, dirà (inc.), io non potrò più rispondere a quello che dirà, ma la verità è questa. Siete in 12 e noi, responsabilmente, rimaniamo in aula a farvi da stampella per non farvi fare le solite figure barbine, e mi riferisco al Consiglio Comunale, non mi riferisco all'amministrazione che fa le figure barbine pure perché non ci fa vedere le planimetrie, pur sapendo che c'è un errore di

comunicazione ammesso dallo stesso Presidente, non ci consente soltanto 24 ore – perché siamo di sera, sennò bastava una sospensione – per vedere le planimetrie in un atto importante come questo. Per cui il nostro sarà un voto di astensione, ovviamente, perché non siamo stati messi nelle condizioni di votare positivamente un atto importante per la città. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie, collega. Si è iscritto a parlare il collega Gurrieri.

Consigliere Gurrieri: Sì, Presidente, vorrei capire cosa devo fare con l'emendamento ritirato, se può essere votato.

Presidente Ilardo: Praticamente, il Segretario magari le dà delle informazioni più dettagliate, però da quello che si evince dal regolamento io penso che si dovrebbe trasformare, anzi la Segreteria pensa che si dovrebbe trasformare in ordine del giorno. Ora magari lei... Se lei vuole intervenire sulla dichiarazione di voto, oppure il Segretario vuole spiegare qual è il suo pensiero sull'atto di indirizzo, ordine di giorno... Prego.

Segretario Generale Riva: Per quanto riguarda il regolamento, a proposito degli ordini del giorno, che è l'art. 77 del regolamento del funzionamento del Consiglio che prevede che gli ordini del giorno, possono essere presentati in apertura, discussi e votati in chiusura di seduta. Quindi, dico, anche se, diciamo, per precisione, l'ordine del giorno dovrebbe consistere in una questione... dovrebbe riguardare questioni di interesse della comunità per i riflessi – leggo testualmente – locali, nazionali, internazionali che investono problemi di carattere politico, sociale, di carattere generale, in questo caso, questo emendamento dovrebbe essere trasformato, appunto, in un ordine del giorno che, come dire, impegna l'amministrazione ad attivarsi per l'approvazione di un Piano Luce, se non ho capito male.

Consigliere Gurrieri: Sì.

Segretario Generale Riva: Giusto?

Consigliere Gurrieri: Sì, sì.

Segretario Generale Riva: Dico, quindi andrebbe quantomeno...

Consigliere Gurrieri: Segretario, alle 20:52 ho inviato il mio ordine del giorno agli atti in Presidenza.

Segretario Generale Riva: Perfetto. Con questo testo riformulato?

Consigliere Gurrieri: Sissignore.

Segretario Generale Riva: Perfetto. Allora l'Ufficio Presidenza ce l'ha già, non c'è bisogno di riformularlo.

Presidente Ilardo: Va bene, allora si può mettere in votazione.

Segretario Generale Riva: Per cui alla fine della seduta.

Presidente Ilardo: Va bene. Prego, collega Gurrieri.

Consigliere Gurrieri: Presidente, come più volte discusso in questa sede, poi le azioni politiche o le iniziative volte al miglioramento della vita di una cittadina devono fare il conto con quella che è la burocrazia, e lo stiamo vedendo in questo momento (atto, ordine, documenti e quant'altro). Sarà brevissimo. Sarò brevissimo. Io più volte, dal primo momento, chi mi conosce anche sa quanto io sia impegnato e sostenitore del centro storico, delle politiche di rigenerazione del centro storico e quindi, al di là della posizione, io voterò favorevolmente questo atto con la speranza e soprattutto con la promessa da parte di questa amministrazione che possa essere l'inizio di ulteriori atti, ma anche di ulteriori strumenti che possono permettere l'insediamento di nuovi nuclei abitativi in centro storico, di agevolare cittadini e no, perché questi atti non guardano solo i cittadini, ricordiamo che questi atti possono essere anche utili allo sviluppo economico del centro storico e quindi per ospitare attività alberghiere.

Sinceramente mi auguro e mi auspico che il mio ordine del giorno, il mio atto di indirizzo, il mio... chiamatelo come volete, la mia idea di vedere un centro storico ordinato quantomeno dal punto di vista visivo, dell'immagine della luce, possa essere condiviso da voi. Spero che questo possa accadere anche stasera.

Presidente Ilardo: Grazie, collega Gurrieri. Il collega Tumino per la dichiarazione di voto.

Consigliere Tumino: Grazie, Presidente. Mi dispiace un po' deludere il Consigliere Chiavola, ma non darò seguito alla sua polemica in ordine al numero legale, mi limito a preannunciare il voto favorevole dei 13 Consiglieri di Maggioranza. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Grazie. Possiamo mettere in votazione l'atto. Prego, Segretario.

Segretario Generale Riva: Chiavola. Stiamo mettendo l'atto interamente, Presidente.

Presidente Ilardo: Sì, assolutamente sì. Non è emendato. Non è emendato perché gli emendamenti sono stati ritirati.

Segretario Generale Riva: Tutti due, infatti, perfetto.

Presidente Ilardo: Sì.

Segretario Generale Riva: Chiavola?

Consigliere Chiavola: (N.d.T.: Risposta non udibile).

Segretario Generale Riva: Assente. D'Asta?

Consigliere D'Asta: (N.d.T.: Risposta non udibile).

Segretario Generale Riva: Assente. Federico.

Consigliere Chiavola: Cosa stiamo votando, segretario, scusi? Ho perso il segnale.

Segretario Generale Riva: Stiamo votando l'atto, la proposta di delibera.

Consigliere Chiavola: Non l'emendamento di... l'atto di indirizzo di...

Segretario Generale Riva: No, quello lo votiamo a fine seduta, subito dopo si passa alla votazione dell'ordine del giorno.

Consigliere Chiavola: Adesso stiamo votando la delibera, l'atto, giusto?

Segretario Generale Riva: La delibera, esatto.

Consigliere Chiavola: Astenuto.

Segretario Generale Riva: Quindi lei è presente, è astenuto. D'Asta, assente. Federico, assente. Mirabella? È assente. Firrincieli, assente. Antoci, assente. Gurrieri.

Consigliere Gurrieri: Sì.

Segretario Generale Riva: Iurato, assente. Cilia.

Consigliere Cilia: Sì.

Segretario Generale Riva: Malfa, assente. Salamone?

Consigliere Salamone: Sì.

Segretario Generale Riva: Ilardo.

Presidente Ilardo: Sì.

Segretario Generale Riva: Rabito.

Consigliere Rabito: Sì.

Segretario Generale Riva: Schininà.

Consigliere Schininà: Sì.

Segretario Generale Riva: Bruno.

Consigliere Bruno: Sì.

Segretario Generale Riva: Tumino.

Consigliere Tumino: Sì.

Segretario Generale Riva: Occhipinti.

Consigliere Occhipinti: Sì.

Segretario Generale Riva: Vitale.

Consigliere Vitale: Sì.

Segretario Generale Riva: Raniolo.

Consigliere Raniolo: Sì.

Segretario Generale Riva: Rivillito, assente. Mezzasalma.

Consigliere Mezzasalma: Sì.

Segretario Generale Riva: Anzaldo.

Consigliere Anzaldo: Sì.

Segretario Generale Riva: Iacono.

Consigliere Iacono: Sì.

Segretario Generale Riva: Tringali, assente. Quindi abbiamo 14 favorevoli, 1 astenuto.

Presidente Ilardo: Con 15 presenti, 14 voti favorevoli (Gurrieri, Cilia, Salamone, Ilardo, Rabito, Schininà, Bruno, Tumino, Occhipinti, Vitale, Raniolo, Mezzasalma, Anzaldo e Iacono) e 1 astenuto (Chiavola), l'atto è stato approvato.

Consigliere Chiavola: 14 favorevoli e 1 astenuto o 13 e 1 astenuto?

Presidente Ilardo: Allora, sono 14 i favorevoli, significa 13 di maggioranza più il collega Gurrieri, 14, e lei che si è astenuto: questo è l'esito della votazione.

Consigliere Chiavola: Ah, 13 di Maggioranza? Bravi.

Presidente Ilardo: Ha visto, collega Chiavola? Lei parla prima di... si bagna prima di...

Consigliere Chiavola: Ho sollecitato bene, allora.

Entra in videoconferenza il Consigliere D'Asta alle ore 21,00.

Presidente Ilardo: Benissimo. Possiamo andare all'altro punto all'ordine del giorno, cioè all'ordine del giorno presentato dal collega Gurrieri. Collega Gurrieri, vuole intervenire per specificare meglio l'ordine del giorno?

Consigliere Gurrieri: Sì, Presidente. Sarò celerissimo. L'ho trasformato in ordine del giorno e comunque si "propone di elaborare un Piano Luce per la valorizzazione del patrimonio culturale, il miglioramento dell'immagine della città di Ragusa dotandola di un apposito strumento, ritengo oggi indispensabile, per la rigenerazione urbana dei nostri centri storici". Quindi uno studio, un'analisi e uno studio per la realizzazione di un Piano Luce e poi sarà attenzionato dagli uffici competenti e spero possa approdare presto in Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Ilardo: Grazie. Se non ci sono altri interventi, possiamo mettere in votazione l'ordine del giorno. Prego, collega Tumino.

Consigliere Tumino: Io volevo dire questo. Mi sembra che la proposta del collega Gurrieri, per quanto condivisibile, però sia forse un po' troppo limitata perché un Piano della luce che riguarda l'intera città non può, a mio avviso, limitarsi soltanto al centro storico perché ricordo che, per esempio, gli obiettivi del Piano della Luce sono anche la sicurezza del traffico stradale, veicolare, la sicurezza fisica delle persone, l'ottimizzazione dei costi di esercizio e di manutenzione degli impianti, il contenimento dell'inquinamento luminoso, ma questo riguarda tutto il territorio, cioè

non può limitarsi, a mio avviso, soltanto al centro storico. Ci vuole ovviamente una serie di... sarebbe necessaria una serie di valutazioni di carattere complessivo, generale.

Bisognerebbe conoscere e analizzare tutti gli impianti esistenti, verificare anche gli strumenti normativi vigenti, insomma è una proposta che mi sembra un po', così come è formulata, non condivisibile dal mio punto di vista. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Possiamo mettere in votazione...

Consigliere Gurrieri: Presidente, è possibile un secondo intervento?

Presidente Ilardo: Sì, prego, collega.

Consigliere Gurrieri: Evidentemente ha cambiato lei il punto di vista, Capogruppo Tumino, ma l'ha fatto sempre. Siamo in oggetto di un atto appena esitato che riguarda il centro storico. Prego, se è possibile, all'Ufficio di condividere l'ordine del giorno per come è stato formulato nell'apposito gruppo in modo tale che l'atto possa essere visionato, perché non so se lei ne è già in possesso. Se parliamo dello studio di dettaglio del centro storico, e mi auspico anche un intervento da parte dell'Assessore ma anche del dirigente perché appunto ritenevano propedeutico e ritengo propedeutico quest'atto, è formulato proprio per attenzionare il centro storico e quel patrimonio culturale già citato e tanto decantato da tutti noi e da tanti altri.

Quindi, la sua appendice fatta la ritengo veramente fuori luogo, perché si tratta di un piano appunto che riguarda una parte, una porzione di città oggi oggettivamente esigente di un intervento per quanto riguarda il Piano Luce. Stiamo andando a guardare tutte quelle che sono le tipologie, tutte quelle che saranno alcune cose che cambieranno o permetteranno di fare degli interventi in centro. Oggi il Piano Luce lo prevede. Iniziamo dal centro storico. La città di Firenze è tra le prime città d'Italia a dotarsi di un Piano Luce e iniziò proprio dal centro storico e dai siti principali. Poi possiamo a guardare altrove e a tutta la copertura del territorio comunale, guardare a quelle che sono le... alla sicurezza stradale (ci sono strade che non sono illuminate e strade che sono illuminate male) e tutto quello che concerne un Piano Luce urbano, extraurbano e delle aree addirittura anche agricole. Questo è un Piano Luce che riguarda il centro storico perché vi ricordo e le ricordo che ha appena esitato uno studio di dettaglio chiaro e dettagliato del centro storico.

Presidente Ilardo: Okay. Possiamo mettere in votazione? Prego, collega Tumino, voleva...

Consigliere Tumino: No, no, io... Questa è la valutazione del Consigliere, io, per carità, la rispetto però ritengo che un Piano della Luce debba essere un po' più articolato e globale, tutto qui. È la mia valutazione, non mi sembra di aver cambiato punto di vista, non credo di farlo spesso, onestamente. Grazie, Presidente.

Presidente Ilardo: Possiamo mettere in votazione l'ordine del giorno. Prego, Segretario.

Segretario Generale Riva: Chiavola.

Consigliere Chiavola: Sì.

Segretario Generale Riva: D'Asta, assente. Federico, assente. Mirabella.

Consigliere D'Asta: Segretaria, io posso intervenire per votare “sì?”

Segretario Generale Riva: Sì.

Consigliere D'Asta: Grazie.

Segretario Generale Riva: D'Asta, “sì”. Firrincieli è assente. Mirabella, Firrincieli, Antoci. Gurrieri.

Consigliere Gurrieri: Sì.

Segretario Generale Riva: Iurato. Cilia? Malfa. Salamone.

Consigliere Salamone: No.

Segretario Generale Riva: Ilardo.

Presidente Ilardo: Sì.

Segretario Generale Riva: Rabito.

Consigliere Rabito: Sì.

Segretario Generale Riva: Schininà. Schininà?

Consigliere Schininà: Sì.

Segretario Generale Riva: Bruno. Bruno? È assente. Tumino.

Consigliere Tumino: No.

Segretario Generale Riva: Occhipinti.

Consigliere Occhipinti: No.

Segretario Generale Riva: Vitale.

Consigliere Vitale: Sì.

Segretario Generale Riva: Raniolo.

Consigliere Raniolo: Sì.

Segretario Generale Riva: Rivillito. Mezzasalma.

Consigliere Mezzasalma: Sì.

Segretario Generale Riva: Ansaldo:

Consigliere Ansaldo: Sì.

Segretario Generale Riva: Iacono.

Consigliere Iacono: No.

Segretario Generale Riva: Tringali, assente. Quindi abbiamo 10 favorevoli (Chiavola, D'Asta, Gurrieri, Ilardo, Rabito, Schininà, Vitale, Raniolo, Mezzasalma e Anzaldo) e 5 contrari (Cilia, Salamone, Tumino, Occhipinti e Iacono).

Presidente Ilardo: L'ordine del giorno è approvato. Colleghi, non ci sono altri punti all'ordine del giorno. Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale odierno augurando a tutti voi una buona serata.

Fine Consiglio ore 21:09.

